Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 08 febbraio 2019

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 08 febbraio 2019

Consorzi di Bonifica

07/02/2019 **Telelibertà**
Acqua e neve, sale il livello degli invasi 1

07/02/2019 **Il Piacenza**
Il maltempo ha riempito le dighe di Mignano e del Molato 2

07/02/2019 **liberta.it**
Pioggia e neve: diga di Mignano vicina al 50%, Molato oltre il 68% 3

07/02/2019 **Piacenza24**
Passata lâondata di maltempo, continua il monitoraggio del territorio 4

07/02/2019 **PiacenzaSera.it**
Invasi pieni d' acqua dopo il maltempo. Il monitoraggio del 5

08/02/2019 **Gazzetta di Parma** Pagina 17
Colorno Dall' impianto del Casino di Copermio l' acqua per irrigare un'... 6

07/02/2019 **Teletricolore**
Emergenza nutrie, aumentano gli abbattimenti 7

07/02/2019 **TV QUI**
Emergenza fiumi, a Modena 6 mln di euro 8

07/02/2019 **TeleEstense**
Palazzo Naselli Crispi a Ferrara 9

08/02/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 27
Imu, querelle infinita La Bonifica fa ricorso 10

08/02/2019 **Estense**
Rinforzata la sponda del canale di via Valle dopo il cedimento 11

07/02/2019 **Telestense** *REDAZIONE TELESTENSE*
Palazzo Naselli Crispi, un libro che racconta la storia dello storico... 12

08/02/2019 **Ravenna e Dintorni** Pagina 31
MUSICISTI ITALIANI E SUDAMERICANI A FAENZA CON "FIATO AL BRASILE" 13

08/02/2019 **SetteSere Qui** Pagina 7
«Ravegnana come Genova, situazione molto complessa» 14

08/02/2019 **SetteSere Qui** Pagina 26
Quattro serate per dare «Fiato al Brasile» 16

Comunicati Stampa Emilia Romagna

07/02/2019 **Comunicato Stampa**
Passata l'ondata di maltempo, continua il monitoraggio del territorio 17

Acqua Ambiente Fiumi

08/02/2019 **Gazzetta di Reggio** Pagina 25
Controlli al ponte di via Costituzione 18

08/02/2019 **Gazzetta di Reggio** Pagina 32
Frana di Vaglie, legata al meteo la... 19

08/02/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 48
Allo studio nuove azioni per limitare la diffusione delle nutrie 20

08/02/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 53
I cittadini chiedono soluzioni per la frana 21

07/02/2019 **Sassuolo2000**
Frana di Vaglie: via al monitoraggio e al progetto 22

07/02/2019 **Sassuolo2000**
Lama di Reno tira un sospiro di sollievo: salvata dall' 23

07/02/2019 **Bologna Today**
Inondazione Reno, scintille tra governo e Regione sull' 24

07/02/2019 **Bologna2000**
Lama di Reno tira un sospiro di sollievo: salvata dall' 26

07/02/2019 **Bologna2000**
Protezione civile: Emilia-Romagna e San Marino unite per emergenze e... 27

08/02/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Imola)** Pagina 41
Argine del Santerno, via ai lavori 29

08/02/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 30
Gestione e conservazione delle anguille in Valle Il progetto è... 30

08/02/2019 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 4 *ALESSANDRO CICOGNANI*
Pialassa Piomboni: nuovo stop Gli operai vanno via, lavori fermi 32

08/02/2019 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 5
Dalla bonifica alla bomba nascosta Un paradiso che non trova pace 34

08/02/2019 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 49
Santerno esondato, partiti i lavori per chiudere la falla di 36

08/02/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 40
Ravegnana, ora anche i lavori su ponte Assi 38

07/02/2019 **RavennaNotizie.it**
Zona Ravegnana. Irrigazione dei campi a rischio. Bagnari (Pd): definire... 39

07/02/2019 **ravennawebtv.it**
Bagnari: Definire l' impegno della Regione a favore dell' agricoltura in... 40

08/02/2019 **Ravenna e Dintorni** Pagina 10
La Ravegnana nelle mani dei tecnici che lavorano anche al ponte Morandi 42

08/02/2019 **SetteSere Qui** Pagina 5
Maltempo, danni ingenti nei campi e sulla collina faentina 44

08/02/2019 **Gazzetta di Mantova** Pagina 19
Basta rialzare argini Adesso si studierà come far tracimare sotto... 46

08/02/2019 **Gazzetta di Mantova** Pagina 19
Interrogazione sulla salute del fiume Chiese 48

08/02/2019 **La Voce di Mantova** Pagina 23
Argine tra S. Matteo e Cizzolo, quale il suo futuro? 49

Acqua e neve, sale il livello degli invasi

servizio video

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il maltempo ha riempito le dighe di Mignano e del Molato

Passata l' ondata di maltempo che aveva colpito la nostra provincia nello scorso fine settimana, continua il monitoraggio del territorio da parte del Consorzio di Bonifica. Ancora tre strade da mettere in sicurezza

ILPIACENZA Attualità

Attualità / Farini

Il maltempo ha riempito le dighe di Mignano e del Molato

Passata l'ondata di maltempo che aveva colpito la nostra provincia nello scorso fine settimana, continua il monitoraggio del territorio da parte del Consorzio di Bonifica. Ancora tre strade da mettere in sicurezza

Redazione

I più letti di oggi

la diga di Mignano

Passata l'ondata di maltempo che aveva colpito la nostra provincia nello scorso fine settimana, continua il monitoraggio del territorio da parte del Consorzio di Bonifica.

DIGA DEL MOLATO E DI MIGNANO

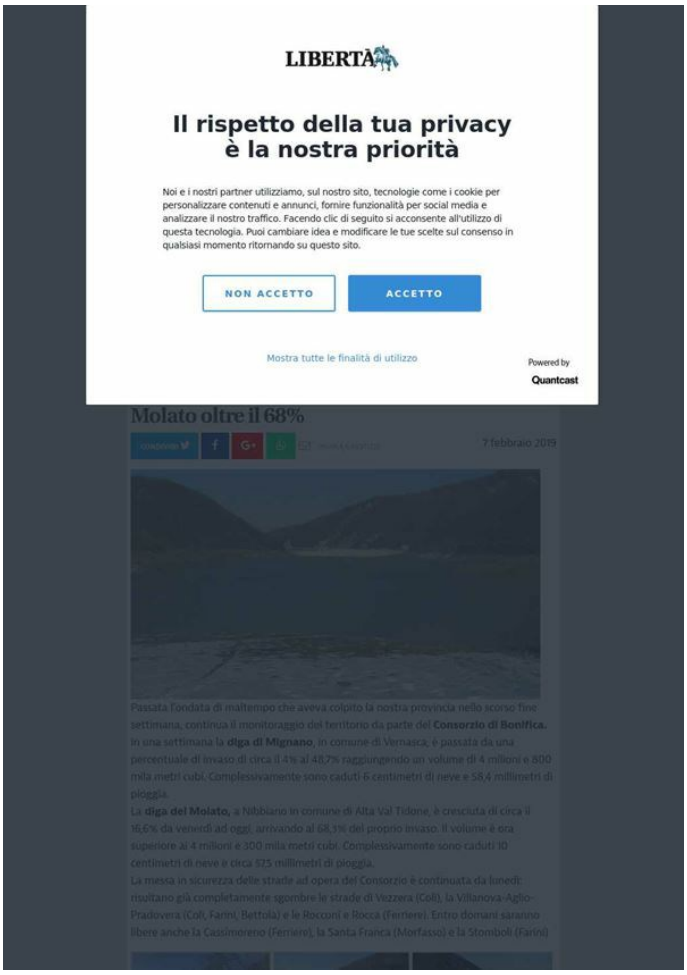
In una settimana la Diga di Mignano, in comune di Vernasca, è passata da una percentuale di invaso di circa il 4% al 48,7% raggiungendo un volume di 4 milioni e 800 mila metri cubi. Complessivamente sono caduti 6 centimetri di neve e 58,4 millimetri di pioggia. La Diga del Molato, a Nibbiano in comune di

Passata l' ondata di maltempo che aveva colpito la nostra provincia nello scorso fine settimana, continua il monitoraggio del territorio da parte del Consorzio di Bonifica. DIGA DEL MOLATO E DI MIGNANO In una settimana la Diga di Mignano , in comune di Vernasca, è passata da una percentuale di invaso di circa il 4% al 48,7% raggiungendo un volume di 4 milioni e 800 mila metri cubi. Complessivamente sono caduti 6 centimetri di neve e 58,4 millimetri di pioggia. La Diga del Molato , a Nibbiano in comune di Alta Val Tidone, è cresciuta di circa il 16,6% da venerdì ad oggi, arrivando al 68,3% del proprio invaso. Il volume è ora superiore ai 4 milioni e 300 mila metri cubi. Complessivamente sono caduti 10 centimetri di neve e circa 57,5 millimetri di pioggia. MONTAGNA Non c' erano frazioni completamente isolate ma il transito era difficoltoso e in alcuni casi ostruito da rami e piante pericolanti. Coli, Farini, Morfasso, Gropparello, Ferriere e Cerignale tra i più colpiti. Tanti gli interventi coordinati dai tecnici del Consorzio di Bonifica in costante contatto con il territorio e gli amministratori. Alle 19.30 di sabato sera tutte le strade consortili segnalate erano transitabili. La messa in sicurezza è poi continuata da lunedì: risultano già completamente sgombre le strade di Vezzera (Coli), la Villanova-Aglio-Pradovera (Coli, Farini, Bettola) e le Rocconi e Rocca (Ferriere). Entro domani libere anche la Cassimoreno (Ferriere), la Santa Franca (Morfasso) e la Stomboli (Farini). IMPIANTI IDROVORI Nella notte tra venerdì e sabato (ore 1.30) si era chiusa la paratoia di Armalunga e si erano accese le pompe per sollevare le acque delle zone suburbane di Piacenza vicino a Mortizza. Pompe che hanno funzionato fino alle ore 11.00 di lunedì 4 febbraio sollevando complessivamente circa 160 mila metri cubi di acqua. Nel fine settimana anche l' impianto di Zerbio aveva intensificato il sollevamento di acqua del reticolo sotteso all' impianto e limitrofo al comune di Caorso. Già da martedì l' impianto di Zerbio ha diminuito la portata di acqua sollevata portandosi il linea con il funzionamento antecedente alle piogge degli ultimi giorni. Gallery.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Pioggia e neve: diga di Mignano vicina al 50%, Molato oltre il 68%

Passata l' ondata di maltempo che aveva colpito la nostra provincia nello scorso fine settimana, continua il monitoraggio del territorio da parte del Consorzio di Bonifica. In una settimana la diga di Mignano, in comune di Vernasca, è passata da una percentuale di invaso di circa il 4% al 48,7% raggiungendo un volume di 4 milioni e 800 mila metri cubi. Complessivamente sono caduti 6 centimetri di neve e 58,4 millimetri di pioggia. La diga del Molato, a Nibbiano in comune di Alta Val Tidone, è cresciuta di circa il 16,6% da venerdì ad oggi, arrivando al 68,3% del proprio invaso. Il volume è ora superiore ai 4 milioni e 300 mila metri cubi. Complessivamente sono caduti 10 centimetri di neve e circa 57,5 millimetri di pioggia. La messa in sicurezza delle strade ad opera del Consorzio è continuata da lunedì: risultano già completamente sgombre le strade di Vezzera (Coli), la Villanova-Aglio-Pradovera (Coli, Farini, Bettola) e le Rocconi e Rocca (Ferriere). Entro domani saranno libere anche la Cassimoreno (Ferriere), la Santa Franca (Morfasso) e la Stomboli (Farini) © Copyright 2019 Editoriale Libertà.



-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Passata lâondata di maltempo, continua il monitoraggio del territorio

Passata lâondata di maltempo che aveva colpito la nostra provincia nello scorso fine settimana, continua il monitoraggio del territorio.

DIGA DEL MOLATO E DI MIGNANO In una settimana la Diga di Mignano, in comune di Vernasca, Ã¨ passata da una percentuale di invaso di circa il 4% al 48,7% raggiungendo un volume di 4 milioni e 800 mila metri cubi. Complessivamente sono caduti 6 centimetri di neve e 58,4 millimetri di pioggia. La Diga del Molato, a Nibbiano in comune di Alta Val Tidone, Ã¨ cresciuta di circa il 16,6% da venerdÃ ad oggi, arrivando al 68,3% del proprio invaso. Il volume Ã¨ ora superiore ai 4 milioni e 300 mila metri cubi. Complessivamente sono caduti 10 centimetri di neve e circa 57,5 millimetri di pioggia. MONTAGNA Non câerano frazioni completamente isolate ma il transito era difficoltoso e in alcuni casi ostruito da rami e piante pericolanti. Coli, Farini, Morfasso, Gropparello, Ferriere e Cerignale tra i piÃ¹ colpiti. Tanti gli interventi coordinati dai tecnici del Consorzio di Bonifica in costante contatto con il territorio e gli amministratori. Alle 19.30 di sabato sera tutte le strade consortili segnalate erano transitabili. La messa in sicurezza Ã¨ poi continuata da lunedÃ: risultano giÃ completamente sgombre le strade di Vezzera (Coli), la Villanova-Aglio-Pradovera (Coli, Farini, Bettola) e le Rocconi e Rocca (Ferriere); Entro domani libere anche la Cassimoreno (Ferriere), la Santa Franca (Morfasso) e la Stomboli (Farini). IMPIANTI IDROVORI Nella notte tra venerdÃ e sabato (ore 1.30) si era chiusa la paratoia di Armalunga e si erano accese le pompe per sollevare le acque delle zone suburbane di Piacenza vicino a Mortizza. Pompe che hanno funzionato fino alle ore 11.00 di lunedÃ 4 febbraio sollevando complessivamente circa 160 mila metri cubi di acqua. Nel fine settimana anche lâimpianto di Zerbio aveva intensificato il sollevamento di acqua del reticolo sotteso allâimpianto e limitrofo al comune di Caorso. GiÃ da martedÃ lâimpianto di Zerbio ha diminuito la portata di acqua sollevata portandosi il linea con il funzionamento antecedente alle piogge degli ultimi giorni.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Invasi pieni d' acqua dopo il maltempo. Il monitoraggio del Consorzio Bonifica foto

Menù Comuni Servizi Cerca Seguici su Accedi

PiacenzaSera.it

ALTRE NEWS

Invasi pieni d'acqua dopo il maltempo. Il monitoraggio del Consorzio Bonifica foto

di **Redazione** - 07 Febbraio 2019 - 12:32 Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su: consorzio bonifica, gelicidio, maltempo, cerignale, coli, farini, ferriere, gropparello, morfasso

Passata l'ondata di maltempo, continua il monitoraggio del territorio piacentino colpito dal gelicidio del **Consorzio di Bonifica**.

DIGA DEL MOLATO E DI MIGNANO

In una settimana la Diga di Mignano, in comune di Vernasca, è passata da una percentuale di invaso di circa il 4% al 48,7% raggiungendo un volume di 4 milioni e 800 mila metri cubi. Complessivamente sono caduti 6 centimetri di neve e 58,4 millimetri di pioggia.

La Diga del Molato, a Nibbiano in comune di Alta Val Tidone, è cresciuta di circa il 16,6% da venerdì ad oggi, arrivando al 68,3% del proprio invaso. Il volume è ora superiore ai 4 milioni e 300 mila metri cubi. Complessivamente sono caduti 10 centimetri di neve e circa 57,5 millimetri di pioggia.

MONTAGNA

Non c'erano frazioni completamente isolate ma il transito era difficoltoso e in alcuni casi ostruito da rami e piante pericolanti. Coli, Farini, Morfasso, Gropparello, Ferriere e Cerignale sono i comuni più colpiti.
Tanti gli interventi coordinati dai tecnici del Consorzio di Bonifica in costante contatto con il territorio e gli amministratori.
Alle 19 e 30 di sabato sera tutte le strade consortili segnalate erano

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

PSmeteo Previsioni

Piacenza 8°C -1°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

ALTRE NEWS

Meteo, bel tempo a Piacenza. Nuovo sforamento delle polveri previsioni

Commenta

PSlettere Tutte le lettere

"E' genitore chi educa e ama. Non esiste una educazione contro natura"

INVIA UNA LETTERA

Passata l' ondata di maltempo, continua il monitoraggio del territorio piacentino colpito dal gelicidio del Consorzio di Bonifica . DIGA DEL MOLATO E DI MIGNANO In una settimana la Diga di Mignano, in comune di Vernasca, è passata da una percentuale di invaso di circa il 4% al 48,7% raggiungendo un volume di 4 milioni e 800 mila metri cubi. Complessivamente sono caduti 6 centimetri di neve e 58,4 millimetri di pioggia. La Diga del Molato, a Nibbiano in comune di Alta Val Tidone, è cresciuta di circa il 16,6% da venerdì ad oggi, arrivando al 68,3% del proprio invaso. Il volume è ora superiore ai 4 milioni e 300 mila metri cubi. Complessivamente sono caduti 10 centimetri di neve e circa 57,5 millimetri di pioggia. MONTAGNA Non c' erano frazioni completamente isolate ma il transito era difficoltoso e in alcuni casi ostruito da rami e piante pericolanti. Coli, Farini, Morfasso, Gropparello, Ferriere e Cerignale sono i comuni più colpiti. Tanti gli interventi coordinati dai tecnici del Consorzio di Bonifica in costante contatto con il territorio e gli amministratori. Alle 19 e 30 di sabato sera tutte le strade consortili segnalate erano transitabili. La messa in sicurezza è poi continuata da lunedì: risultano già completamente sgombre le strade di Vezzera (Coli), la Villanova-Aglio-Pradovera (Coli, Farini, Bettola) e le Rocconi e Rocca (Ferriere). Entro venerdì saranno libere anche la strada di Cassimoreno (Ferriere), la Santa Franca (Morfasso) e la Stomboli (Farini). IMPIANTI IDROVORI Nella notte tra venerdì e sabato (ore 1.30) si era chiusa la paratoia di Armalunga e si erano accese le pompe per sollevare le acque delle zone suburbane di Piacenza vicino a Mortizza. Pompe che hanno funzionato fino alle ore 11 di lunedì 4 febbraio sollevando complessivamente circa 160 mila metri cubi di acqua. Nel fine settimana anche l' impianto di Zerbio aveva intensificato il sollevamento di acqua del reticolo sotteso all' impianto e limitrofo al comune di Caorso. Già da martedì l' impianto di Zerbio ha diminuito la portata di acqua sollevata portandosi il linea con il funzionamento antecedente alle piogge degli ultimi giorni. (nota stampa)

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Colorno Dall' impianto del Casino di Copermio l' acqua per irrigare un' area di 4mila ettari

Conclusi i lavori di riqualificazione curati dal Consorzio della bonifica

COLORNO L' impianto irriguo del Casino di Copermio di Colorno è stato riqualificato e potrà ora rispondere alle esigenze di irrigazione di un' area agricola su 4mila ettari.
«L' impianto - spiega il Consorzio di bonifica parmense - è stato migliorato sia a livello di funzione idraulica che di aspetto architettonico. La struttura del Casino si approvigiona di flussi d' acqua per uso irriguo dal torrente Parma per la successiva distribuzione, attraverso la fitta rete di canalizzazioni del Consorzio, alle aziende agricole limitrofe».
Durante il restyling dell' im pianto, risalente agli anni '30, la Bonifica ha ripristinato la colorazione originale e provveduto alla sistemazione generale dell' intonaco e al tinteggio dei due pozzetti piezometrici, posti oltre l' argine del torrente Parma.
«Rilevante - sottolinea il Consorzio - è stato anche l' aggiornamento funzionale dell' impianto. Si è provveduto al rifacimento delle vecchie tubazioni di aspirazione in acciaio e ci si è poi occupati della riqualificazione e della pulizia della facciata; della sistemazione e dell' aggiornamento dell' impiantistica generale e della ricostruzione del tetto. I lavori sono rientrati in un programma di riqualificazione straordinario di tutti gli impianti consortili, gestito dal Consorzio e realizzato con propri fondi».
c.cal.

GAZZETTA DI PARMA VENERDÌ 8 FEBBRAIO 2019 17
BASSA EST

Torrile Villa del Fulcino, un centro a disposizione di tutti i cittadini

L'associazione culturale al lavoro per organizzare feste e spettacoli nel segno dell'aggregazione
Il presidente Pogliacomi: «Dobbiamo salvaguardare il patrimonio storico del nostro territorio»

CHIARA DE CARLI

Trecasali I bieticoltori verso Coprob Ora la trattativa sui costi di trasporto

Dopo la chiusura di Sadam, la produzione sarà consegnata all'azienda bolognese

CRISTIAN CALESTANI

Colorno Dall'impianto del Casino di Copermio l'acqua per irrigare un'area di 4mila ettari

Conclusi i lavori di riqualificazione curati dal Consorzio della bonifica

Colorno Giovedì incontro sull'Alzheimer

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Emergenza nutrie, aumentano gli abbattimenti

servizio video

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Emergenza fiumi, a Modena 6 mln di euro

servizio video

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Palazzo Naselli Crispi a Ferrara

servizio video

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

bondeno

Imu, querelle infinita La Bonifica fa ricorso

bondeno. Ancora un ricorso alla commissione tributaria regionale. Solo che questa volta a ricorrere non è stato un cittadino, bensì il Consorzio di Bonifica. E lo ha fatto in merito agli accertamenti Imu emessi il 23 novembre del 2016, per i quali il Consorzio stesso ha proposto reclamo nei confronti del Comune.
i fattiA distanza di un anno, nell' impossibilità di trovare una soluzione, il Comune di Bondeno si era costituito in giudizio presentando come da prassi le proprie controdeduzioni.
In differenti momenti, e con diverse sentenze, tra il marzo del 2017 e il 22 maggio del 2018, la commissione tributaria di Ferrara ha riconosciuto «corretto - si apprende da un documento ufficiale del Municipio - l' operato del Comune e respinto i ricorsi del Consorzio di Bonifica», con quest' ultimo che non ha accettato le ragioni della sentenza.
battaglia legaleTant' è che, questa volta, a rivolgersi alla Commissione tributaria regionale sarà proprio il Consorzio di Bonifica, ed il Municipio ha già annunciato (attraverso atti ufficiali) che resisterà in giudizio, dando l' incarico di rappresentare e difendere le proprie ragioni al dirigente del settore finanziario, Sabrina Cavallini.
-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

BONDENO - TERRE DEL RENO - POGGIO - VIGARANO 27

IL DRAMMA DI LUCIA PANIGALLI

Ordinò la morte della ex Ma non è punibile, assolto

Mauro Fabbri in cella per un primo tentato omicidio, incaricò dal carcere due killer
Che svelarono il piano ai magistrati: per legge non è reato l'intenzione di uccidere

Lucia Panigalli, vittima del suo ex compagno, Mauro Fabbri, assolto dall'intenzione di farla uccidere

BONDENO

Il sindaco alla Linco Baxo: «Sostegno alle aziende»

BONDENO

Imu, querelle infinita La Bonifica fa ricorso

Il sindaco Bergamini

TERRE DEL RENO

Eletti presidente e vice della Commissione

BONDENO

Corso di formazione per i concorsi di polizia

IN BREVE

Poggio Renatico
Questa sera incontro per illustrare il bilancio

Pilastri-Poggio
Patty Fabbri al Nuovo Il Noce ospita Cristina

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Rinforzata la sponda del canale di via Valle dopo il cedimento

Si attende la primavera per sistemare il passaggio sul pontino

La sponda ricostruita dopo il cedimento strutturale Copparo. Conclusi i lavori di rinforzo della sponda del canale di via Valle, eseguiti dal Consorzio di Bonifica a causa di un cedimento strutturale che aveva reso la strada smottata e, di conseguenza, non permetteva il transito dei veicoli. Rimane da sistemare il passaggio sul pontino, che obbliga a un senso unico alternato, ma per quello occorrerà attendere la stagione primaverile. Il tipo di lavorazione da effettuare al manufatto, infatti, richiede un clima più caldo e asciutto. Lavori di sistemazione carreggiata in via Valle.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Cronaca

Palazzo Naselli Crispi, un libro che racconta la storia dello storico edificio cittadino - VIDEO

Lo scorso dicembre sono iniziati i lavori di riqualificazione post sisma di uno dei più importanti palazzi storici della città di Ferrara, che dovrebbe riaprire le porte, anche a ferraresi ed ai turisti, nel 2020.

Dello storico palazzo ne parla Franco Dalle Vacche, Presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, attraverso un libro di Francesca Mattei che racconta la storia di Palazzo Naselli Crispi.

REDAZIONE TELESTENSE

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

MUSICISTI ITALIANI E SUDAMERICANI A FAENZA CON "FIATO AL BRASILE"

L' ottava edizione del festival fino all' 11 febbraio

"Fiato al Brasile" è arrivato alla sua ottava edizione, in programma a Faenza dal 4 all' 1 1 febbraio per una settimana di concerti, conferenze e lezioni con musicisti italiani e brasiliani e la partecipazione in particolare degli studenti della Scuola di Musica Sarti di Faenza.
Il programma vede giovedì 7 febbraio alle 20.30 alla sala dell' archivio del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale di Lugo (in via Manfredi 32) il concerto del Fab Fluteclarinet Ensemble. Il giorno dopo alle 21 l' appuntamento è all' Auditorium di Palazzo Studi di Faenza con l' orchestra d' archi Udesc-Usp-Alma mentre sabato 9 febbraio alle 18 al Mic, Museo Internazionale delle Ceramiche, si esibiranno i cori di voci bianche e giovanile della Scuola Sarti, Jubilate e l' Orchestra d' Archi Udesc-Usp-Alma. Sempre al Mic dalle 18, ma domenica 10, sul palco la Big Band Sarti e l' Ensemble d' archi Sarti mentre il programma dei concerti termina lunedì 11 febbraio dalle 22 al Rossini Jazz Club di piazza del Popolo, sempre a Faenza, con la Noite de Choro.

CULTURA / 31

7-13 febbraio 2019 RAVENNAEDINTORNI

INDIE

Post-rock italiano e hip hop "afrofuturista" al Bronson

Al Club di Madonna dell'Albero in arrivo Giardini di Mirò e Shabazz Palaces

NON SOLO JAZZ

MUSICISTI ITALIANI E SUDAMERICANI A FAENZA CON "FIATO AL BRASILE"

L'ottava edizione del festival fino all'11 febbraio

ROCK/1

AL SOCIALE DI PIANGIPANE RIVIVE LA STORIA DEGLI ANIMALS

ROCK/2

All'Abajur tra beat e garage con i Last Cavemen

PER QUESTO RAVENNAEDINTORNI PIACE ANCHE AGLI UOMINI

RD

IL SETTIMANALE

www.ravennaedintorni.it

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

LAVORI | Dieci mesi dal crollo del ponte per la riapertura. I dettagli del cantiere

«Ravegnana come Genova, situazione molto complessa»

setteserequi - 8 febbraio 2019 - Numero 5

per ulteriori approfondimenti cerca sul web www.settesere.it

Cronaca Ravenna 5

Silvia Manzani

«Anteporre la sicurezza alle polemiche è un dovere». Il sindaco Michele De Pascale annuncia così i dettagli dell'intervento che dovrà rimettere definitivamente in sicurezza l'argine del Ronco dove il 25 ottobre scorso è crollato il ponte sulla chiusa della Ravegnana, un incidente in cui ha perso la vita il tecnico 52enne della Protezione civile Danilo Zavatta, mentre era impegnato in un controllo della struttura. Dopo i primi mesi dedicati alla gestione dell'emergenza, Comune di Ravenna e Regione Emilia-Romagna si sono resi conti che il danno è stato molto più ingente di quanto si pensasse all'inizio e che i lavori necessari per ripristinare l'arginatura e poter riaprire, quindi, la strada, sono molto più complessi del previsto. «Siamo consapevoli del disagio che la situazione sta creando a migliaia di famiglie e alle attività economiche che insistono su un territorio davvero molto vasto – ha aggiunto il primo cittadino – e pensiamo che la rabbia e la frustrazione di chi ha bisogno di utilizzare la Ravegnana siano giustificate. Ma si è lavorato fin da subito giorno e notte per evitare di perdere tempo». Entro dieci mesi dall'incidente, quindi presumibilmente prima della fine agosto, la Ravegnana stando agli annunci riaprirà. Nel frattempo, sono in corso gli accertamenti delle responsabilità. La Procura di Ravenna, infatti, ha aperto un fascicolo sul quale ha speso parole anche il primo cittadino: «Una volta individuati i colpevoli, si valuterà un'azione di rivalsa per recuperare le risorse spese per riparare i danni». La chiusa di San Bartolo, già da settembre, era un sorvegliato speciale dopo che il Consorzio di Bonifica della Roma-

LAVORI | Dieci mesi dal crollo del ponte per la riapertura. I dettagli del cantiere

«Ravegnana come Genova, situazione molto complessa»

CHIUSA DI SAN BARTOLO: AL VIA LA TERZA FASE DEI LAVORI

«Disagio, speravo ci volesse meno»

Marco Bubani, ogni mattina, valuta quale strada sia meglio percorrere per raggiungere Forlì, dove ha l'ufficio principale della propria azienda: «Vivo a Classe, l'alternativa più valida è l'E45, che al momento però sembra una strada da Paese in via di sviluppo. La tratta fino a Cesena ha una sola corsia disponibile e quando c'è brutto tempo, è un caos. Quando decido di imboccarla, esco a Casemurate e prendo la Cervese, che per un po' è stata chiusa». L'altra opzione è usare il Dismano, allungando di una decina di minuti i tempi. La sera, invece, Bubani è solito passare per i paesi come San Pietro Vincoli, in strade provinciali più «macchinose». E che non sono un'alternativa se ha bisogno di raggiungere la zona Nord di Ravenna: «In quel caso giro per San Marco, allungandomi fino a Villanova, con un gran dispendio di tempo. Speravo, sinceramente, che per i lavori ci volesse meno».

Non ha mezzi termini. Annarosa Gulmanelli, quando guarda alla situazione che si è venuta a creare da quando il suo ristorante, «La Ravegnana», ha iniziato a subire le conseguenze del cedimento della diga avvenuto alla fine di ottobre.

La ristoratrice, titolare dell'attività da sei anni, si definisce proprio «in mezzo al cazzo» visto che il suo locale è a duecento metri dal ponte crollato: «Non potendo più passare le auto, abbiamo di fatto perso tutte le persone che si fermavano a mangiare perché erano di passaggio. I fedelissimi che arrivavano da Ravenna vengono ancora. Tutti gli altri, soprattutto chi proviene da Forlì o altri posti, sono spariti. Per noi significa avere perso nel giro di pochissimo la metà della clientela e quindi dell'incasso».

gna aveva segnalato criticità legate alle infiltrazioni d'acqua.

TRE MILIONI DI EURO

Grazie a uno stanziamento di 3 milioni di euro da parte della Giunta regionale, a cui si aggiungono i 460mila euro destinati alle prime opere di messa in sicurezza concluse, si entrerà in aprile nella terza fase del progetto, illustrata da Mauro Vannoni, responsabile del Servizio Area Romagna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale: «Siamo davanti a una situazione simile a quella di Genova, uno scenario nel quale abbiamo due strade che corrono sull'argine di un fiume, una centralina idroelettrica, una chiusa, un ponte. Andremo a sistemare definitivamente tutto quello che è stato compromesso: ripristineremo le pile del ponte crollato e agiremo con una sorta di impacchettamento della Ravegnana che consisterà nel confinarla con palancole che saranno poi "inghisate" per dare solidità statica e sicurezza. Nel frattempo, abbiamo installato altre palancole per fermare le infiltrazioni d'acqua vicino alla chiusa e abbiamo chiuso con materiale speciale il cratere di tre metri e le cavità che si erano formati a causa del sifonamento». Altre risorse, per la precisione 900mila euro, saranno conferite dalla Regione alla Provincia per il ripristino della viabilità alternativa, ovvero per le strade a Nord e a Sud della Ravegnana: «Stiamo cercando di capire come muoverci – ha detto De Pascale – per evitare di appesantire arterie che al momento, proprio perché sono utilizzate in sostituzione della Ravegnana, hanno un surplus di traffico».

«IMPOSSIBILE FARE PRIMA»

Sulle tempistiche, l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo è stata perentoria: «Possiamo fare prima di così? La risposta è no. Abbiamo messo in gioco le massime competenze, cercando di dare al territorio e alla comunità la miglior risposta possibile». Quanto alle esigenze degli agricoltori, anche chi non è associato al Consorzio di bonifica avrà modo di approvvigionarsi grazie a un sistema di paratoie che creeranno un battente d'acqua idoneo. Guardando al futuro della strada, invece, De Pascale ha fatto sapere che si aprirà un confronto con Anas per valutare l'idea di spostare il traffico di mezzi pesanti su strade più adatte alle esigenze degli autotrasportatori in modo da alleggerire anche la Ravegnana.

LAVORI | Il ristorante di Annarosa Gulmanelli è a 200 metri dalla chiusa

«Chiederemo al più presto i danni: persa in pochi mesi la metà dell'incasso»

IL RISTORANTE «LA RAVEGNANA»

Per sopperire, Gulmanelli e soci – anche in vista dello stop previsto per i prossimi mesi – hanno messo le mani avanti: «Qui sembra che le responsabilità della chiusura non siano di nessuno: né di Anas, né del sindaco. Tutto è in mano al Prefetto, le cui decisioni ci stanno però mettendo a dura prova. Non ci resta che andare per le vie legali per chiedere i danni. Abbiamo saputo che potrebbero arrivare risorse da Roma, per ricompensarci di quanto subito. Intanto, mettiamo le mani avanti». L'altro aspetto riguarda l'affitto: «Qui paghiamo oltre 1500 euro al mese. Abbiamo fatto richiesta di dimezzamento del canone alla proprietà, che però non ci sente. Ci toccherà anche in questo caso mettere di mezzo gli avvocati, non è certo colpa nostra se da un giorno all'altro ci hanno chiuso la strada, impedendoci di lavorare». La convinzione di Gulmanelli è che, volendo, la Ravegnana potrebbe essere riaperta «come, perlomeno al traffico automobilistico: «Non parlo dei camion ma le macchine, secondo me, su una corsia potrebbero essere lasciate circolare. Quando il ponte è crollato, tutti i detriti sono finiti nel fiume. Mi sembra che si stia perdendo tempo mentre noi, intanto, moriamo». (s. manz.)

Adriatica Ponteggi
PROGETTAZIONE | NOLEGGIO | INSTALLAZIONE
PONTEGGI • PARAPETTI
LINEA VITA
MONTACARICHI DA CANTIERE
GAMBETTOLA (FC)
Via Montanari, 550 - Fax 0547 53486
RESPONSABILE TECNICO:
Dalila Zaccarello 342 0920055
adriaticaponteggi@gmail.com
RESPONSABILE COMMERCIALE:
Davide Frini 348 9050608
RESPONSABILE COMMERCIALE:
Fabio Giardini 334 3591652
commerciale.adriaticaponteggi@gmail.com

Silvia Manzani «Anteporre la sicurezza alle polemiche è un dovere». Il sindaco Michele De Pascale annuncia così i dettagli dell' intervento che dovrà rimettere definitivamente in sicurezza l' argine del Ronco dove il 25 ottobre scorso è crollato il ponte sulla chiusa della Ravegnana, un incidente in cui ha perso la vita il tecnico 52enne della Protezione civile Danilo Zavatta, mentre era impegnato in un controllo della struttura. Dopo i primi mesi dedicati alla gestione dell' emergenza, Comune di Ravenna e Regione Emilia-Romagna si sono resi conti che il danno è stato molto più ingente di quanto si pensasse all' inizio e che i lavori necessari per ripristinare l' arginatura e poter riaprire, quindi, la strada, sono molto più complessi del previsto. «Siamo consapevoli del disagio che la situazione sta creando a migliaia di famiglie e alle attività economiche che insistono su un territorio davvero molto vasto - ha aggiunto il primo cittadino - e pensiamo che la rabbia e la frustrazione di chi ha bisogno di utilizzare la Ravegnana siano giustificate. Ma si è lavorato fin da subito giorno e notte per evitare di perdere tempo». Entro dieci mesi dall' incidente, quindi presumibilmente prima della fine agosto, la Ravegnana stando agli annunci riaprirà. Nel frattempo, sono in corso gli accertamenti delle responsabilità. La Procura di Ravenna, infatti, ha aperto un fascicolo sul quale ha speso parole anche il primo cittadino: «Una volta individuati i colpevoli, si valuterà un' azione di rivalsa per recuperare le risorse spese per riparare i danni». La chiusa di San Bartolo, già da settembre, era un sorvegliato speciale dopo che il Consorzio di Bonifica della Roma gna aveva segnalato criticità legate alle infiltrazioni d' acqua.

TRE MILIONI DI EURO Grazie a uno stanziamento di 3 milioni di euro da parte della Giunta regionale, a cui si aggiungono i 460mila euro destinati alle prime opere di messa in sicurezza concluse, si entrerà in aprile nella terza fase del progetto, illustrata da Mauro Vannoni, responsabile del Servizio Area Romagna dell' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale: «Siamo davanti a una situazione simile a quella di Genova, uno scenario nel quale abbiamo due strade che corrono sull' argine di un fiume, una centralina idroelettrica, una chiusa, un ponte. Andremo a sistemare definitivamente tutto quello che è

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

stato compromesso: ripristineremo le pile del ponte crollato e agiremo con una sorta di impacchettamento della Ravegnana che consisterà nel confinarla con palancole che saranno poi "inghisate" per dare solidità statica e sicurezza. Nel frattempo, abbiamo installato altre palancole per fermare le infiltrazioni d' acqua vicino alla chiusa e abbiamo chiuso con materiale speciale il cratere di tre metri e le cavità che si erano formati a causa del sifonamento». Altre risorse, per la precisione 900mila euro, saranno conferite dalla Regione alla Provincia per il ripristino della viabilità alternativa, ovvero per le strade a Nord e a Sud della Ravegnana: «Stiamo cercando di capire come muoverci - ha detto De Pascale - per evitare di appesantire arterie che al momento, proprio perché sono utilizzate in sostituzione della Ravegnana, hanno un surplus di traffico».
«IMPOSSIBILE FARE PRIMA» Sulle tempistiche, l' assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo è stata perentoria: «Possiamo fare prima di così? La risposta è no. Abbiamo messo in gioco le massime competenze, cercando di dare al territorio e alla comunità la miglior risposta possibile». Quanto alle esigenze degli agricoltori, anche chi non è associato al Consorzio di bonifica avrà modo di approvvigionarsi grazie a un sistema di paratoie che creeranno un battente d' acqua idoneo. Guardando al futuro della strada, invece, De Pascale ha fatto sapere che si aprirà un confronto con Anas per valutare l' idea di spostare il traffico di mezzi pesanti su strade più adatte alle esigenze degli autotrasportatori in modo da aleggerire anche la Ravegnana.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

FAENZA

Quattro serate per dare «Fiato al Brasile»

24 Appuntamenti

per ulteriori approfondimenti cerca sul web www.settesere.it

CERVIA

E' Antonello Venditti il primo protagonista dell'estate, il 20 luglio in piazza Garibaldi

Il carnifione dell'estate 2019 di Cervia gioca il suo primo asso: Antonello Venditti canterà sabato 20 luglio in piazza Garibaldi. Il concerto festeggerà i 40 anni della pubblicazione dell'album «Sotto il Segno dei pesci» e i biglietti sono già in vendita sul circuito Ticketone (info Pulp Concerti 3293058054). Il sindaco Luca Coffari rivendica il lavoro svolto in questi anni sui concerti estivi: «Abbiamo affermato la nostra piazza come un grande teatro all'aperto in grado di ospitare concerti di alto livello. Questi eventi a Cervia stanno diventando un appuntamento immancabile nell'estate romagnola. Stiamo lavorando ad una grande estate in musica e a breve svelerremo gli altri concerti, ma anche le novità per l'estate 2019».

FAENZA

Quattro serate per dare «Fiato al Brasile»

E' partita nei giorni scorsi facendo tappa al Ridotto del Masini, in Pinacoteca ma anche a Lugo, nella sala dell'archivio del Consorzio di Bonifica, l'ottava edizione di «Fiato al Brasile», rassegna musicale e di interscambio culturale che la scuola Sarti di Faenza cura anche quest'anno, ospitando presso alcune famiglie manfrede una ventina tra studenti e docenti delle università brasiliane Usp di Riberao Preto, Udesc di Florianapolis e l'accademia musicale Alma di Roberao Preto. La formula miscela così una fondamentale base didattica, con i corsi seguiti al mattino e durante la giornata dagli studenti, e una parte performativa, fatta di concerti in luoghi chiave della città. Nella fattispecie, venerdì 8 la rassegna musicale toccherà per la prima volta gli spazi faentini di Palazzo Studi, in via S.M. dell'Angelo 1 alle 21, con l'orchestra d'archi formata dagli studenti italiani e brasiliani e per la prima volta una ventina di solisti scelti proprio tra gli studenti della Sarti, tra cui un promettente violinista di appena 9 anni. Sabato 9 il concerto si terrà alle 18 al Mic, coinvolgendo insieme all'orchestra anche il coro giovanile della Sarti insieme al coro Jubilate e due solisti brasiliani, mentre domenica 10, sempre alle 18 e sempre al Mic, la Big Band e gli archi della scuola faentina saranno diretti dal corpo docenti italiano e brasiliano con un solista come il carioca Samuel Pompeo. «Fiato al Brasile» si chiuderà lunedì 11, alle 22 al Bistrò Rossini, con la «Noite do Choro», omaggio a uno dei generi fondativi della musica brasiliana novecentesca - il primo a guardare apertamente verso il jazz americano - con protagonisti tutti i docenti impegnati nel progetto.

7 GIORNI A BOLOGNA DI PAOLO REDAELLI

Palmer, Cacciapaglia e Grillo

Questa settimana in Bo: Ray Gelato, Carl Palmer, Beppe Grillo, Katakilo.
Al Covo venerdì 8 e sabato 9 è tempo della quarta edizione di «Inverno Fest», con band emergenti tra cui Preoccupations, Warmduscher, Pill e GoOZilla, in collaborazione con Nò Glacose Festival. Il Locomotiv propone all'Estragon venerdì 8 il death-rapper americano Ghostemane, nome di culto della scena. Giovedì 14 nel club di via Serlio arrivano I Hate The Village, tre nomi forti dell'indie italiano come Fabio Rondanini (Calibro 35, Afterhours), Adriano Minervini (Bud Spencer Blues Explosion) e Alberto Ferrari (Verdena) con il loro afro-psycho-beat primitivo, mentre venerdì 15 tocca ai Diaframma di Federico Fiumani. Al Bravo Caffè, domenica 10 gran ritorno per Ray Gelato con la sua big band swing The Giants, a festeggiare 25 anni di carriera, mentre giovedì 13 è di scena Carl Palmer che con gli Elp Legacy fa rivivere la leggenda del trio prog inglese; special guest Lino Vairetti degli Osanna. Giovedì 14 al teatro Duse, da non perdere il compositore e pianista Roberto Cacciapaglia con una tappa del Diapason Worldwide Tour, in cerca dei suoni più segreti. Il Celebrazioni sopita venerdì 8 Debora Villa in *Gli uomini vengono da Marte, le donne da Venere*, differenze tra i due sessi viste da John Gray, mentre sabato 9 tocca all'athletic dance teatro del Kataklò di Giulia Staccioli nell'applauditissimo *Play*. Sempre al Celebrazioni, Beppe Grillo torna sul palco martedì 12 con *buonnotte, ora dormo!*, mancanza di sonno che porta a farsi domande scomode. *When The Rain Stops Falling* all'Arena del Sole, da venerdì 8 a domenica 10, racconta la storia di due famiglie dal 1959 al 2039. *L'abisso*, in sala Salmon da venerdì 8 a domenica 10, di e con Davide Enia, ricostruisce il dramma degli sbarchi di Lampedusa.

CARL PALMER

RAVENNA

Anche Enrico Rava entra nel progetto «Pazzi di jazz 2019»

E' partita nei giorni scorsi l'edizione 2019 del progetto scolastico-musicale «Pazzi di jazz». L'iniziativa di Jazz Network con il sostegno del Comune di Ravenna che porta il grande jazz nelle scuole biraestine con docenti d'eccezione per approdare a un grande concerto finale nell'ambito di Crossroads. E quest'anno proprio di «eccezione» per i maestri si può parlare anche più del solito, visto che ad affiancare i consolidati Tommaso Vittorini, Alien Dee e Francesco Martinelli saranno il gigante italiano della tromba Enrico Rava e il carismatico trombettista e compositore Mauro Ottolini, quest'ultimo protagonista dei laboratori appena partiti nelle scuole ravennati. Filo conduttore di Pazzi di Jazz 2019 sarà il leggendario Duke Ellington, massimo compositore del jazz e tra i più grandi dell'intero Novecento, ai cui brani sarà dedicato il grande concerto finale del progetto, in programma il 6 maggio al teatro Alighieri con un'orchestra di 250 ragazzi.

PIANGIPANE

I mitici Animals al Sociale con alcuni «friends» più giovani

Per un brevissimo lasso di tempo, al principio degli anni '60, gli Animals di Eric Burdon sono stati la rock-band più importante del mondo. Questione di Ekologia sofisticata, per non dire proprio di luna caprina, andare a sindacare su quale gruppo tinghettò l'infanzia del rock'n'roll di Elvis Presley nella maturità del rock senza soli. Gli Animals, e non altro, si giocarono questa partita, con il loro sanguigno approccio rhythm'n'blues e la potentissima voce di Eric Burdon, che trainò il singolo *House of the rising sun* – un vecchio traditional folk, in qualche modo il gruppo aveva una sensibilità affine a quella dell'allora emergente Bob Dylan – in vetta alle classifiche e poi nella leggenda imperitura. Sono passati quasi 60 anni e si perdonerà agli Animals di essersi un po' persi per strada (per non dire di peggio) in tutto questo tempo. Così, la band che venerdì 8 febbraio, alle 21.30, suonerà sul palco del teatro Sociale di Piangipane saranno degli «Animals & Friends», tra cui i membri originali della band John Steel e Mickey Gallagher, insieme a nuovi sodali per rinverdire il mito.

RAVENNA

Al Bronson si sperimenta sul rock e il rap

Tre concerti per due serate molto intense al Bronson di Ravenna, dove venerdì 8 tornerà a suonare una delle band più ammirate e solide dell'underground italiano: i Giardini di Mirò. Il gruppo reggiano, bandiera nazionale dell'epoca del «post-rock», presenterà dal vivo i brani del nuovo album che arriva a 7 anni dal precedente e vede la ripresa della collaborazione della band con Giacomo Fiorenza, il produttore col quale avevano realizzato i loro primi due album. Attenzione, però, perché prima dei Giardini di Mirò si esibirà il trio di Daniel O'Sullivan, irrequieto e geniale sperimentatore britannico che fu anche direttore artistico di una bellissima edizione di «Transmissione», il festival che Bronson produsse dedicando annualmente alle musiche più oscure e di ricerca. E con O'Sullivan non si sa mai cosa aspettarsi, se rock dalle tinte gotiche o musica contemporanea in veste dark, ma è sempre bene non perderlo. Attenzione a poi il concerto di sabato 9, che vedrà in scena Shabazz Palaces, il duo formato da Ishmael Butler (nella foto) e Palaceer Lazaro con il multi-strumentista Tendal 'Baba' Marsire; parliamo di un hip-hop dalle tinte afrofuturiste, riguardissima miscela che Butler porta avanti da quasi un trentennio, quando negli anni '90 guidava i mitici Digable Planets, gruppo di culto che qualsiasi amante del rap non dovrebbe perdersi per niente al mondo.

VENERDÌ 8 FEBBRAIO

MUSICA

Faenza. BRASILE: orchestra d'archi Udesc Usp-Alma in concerto. Auditorium di Palazzo Studi, ore 21.
Fusignano. JAZZ: il quartetto di Alessandro Scala con Chiara Pancaldi in concerto. Auditorium Corelli, ore 21.
Piangipane. VINTAGE: The Animals in «Animals & Friends». Teatro Sociale, ore 21.30. Ingresso 30 euro.
Ravenna. SPERIMENTALE: Giardini di Mirò + Daniel O'Sullivan trio. Bronson, ore 21. Ingresso 12-15 euro.

PALCOSCENICO

Cotignola. TERRORISMO: Antonia Scomuniga e Mattia Fabria in «Utopia». Teatro Binario, ore 21.
Ravenna. DE FILIPPO: «Questi fantasmi!», con Marco Tullio Giordana e la compagnia di Luca De Filippo. Teatro Alighieri, ore 21. Repliche sabato 9 ore 21, domenica 10 ore 15.30.
Russi. ITALIA: «Labbro nuovo» di Eduardo De Filippo e Luigi Pirandello, con Marco Manchisi. Teatro, ore 20.45.

MOSTRE

Bagnacavallo. DISEGNO: «Non troppo sul serio», mostra di Marco Casadei. Bottega Matteotti, fino al 3 marzo.

PAROLE

Fusignano. SPORT: «2018: Tre romagnoli nel tetto d'Italia» con il campione italiano di 100 km Matteo Lucchese, la campionessa italiana di 50 km Federica Monti e la campionessa italiana di maratona Eleonora Cardelli. Il Granaio, ore 20.45.
Lugo. UMANITA': Gianfranco Pacchioni presenta «Ultimo sapiens». Ala d'oro, ore 21.
Ravenna. SANREMO: «Sanremo 50 anni fa. Viaggio nella memoria e nel costume», a cura di Domenico Gasella, con il Jukebox Viaggio Magnum. Mama's club, dalle 21.30.
Ravenna. CERCHIO: «Esaurire il cerchio» di Ivano Arcangelone e Orlando Spinelli. Planetario, ore 21.
Ravenna. TEATRO: Luigi Allegri presenta «Invito a teatro». Classmus, ore 18.

SCHERMO

Lido Adriano. FERRANTE: proiezione di «Ferrante Fevere di Lorenzo Durzi. A seguire Laura Gambi dialoga con Mara Cerri, illustratrice, e Chiara Lagani, sceneggiatrice, drammaturga e attrice dello spettacolo «Storia di un'amicizia». Cinim, ore 21.

SABATO 9 FEBBRAIO

MUSICA

Faenza. BRASILE: i cori della scuola Sarti, Jubilate e l'orchestra d'archi Udesc-Usp-Alma al Mic, ore 18.
Faenza. BLUES: Sara Pistanti e Marco Vignazia alla Ale House, ore 18.
Ravenna. HIP-HOP: Shabazz Palaces al Bronson, ore 21.30; 18-20 euro.
Ravenna. SUDAMERICA: Carlos Fuoco Quartet in «Cumbia Poder». Mama's club, ore 21.30.

PALCOSCENICO

Bagnacavallo. DIALETTO: il Piccolo Teatro Città di Ravenna in «Il parsut de Signor». Teatro Goldoni, ore 21.
Faenza. DISSACRANTE: la compagnia Dinster Cuoroa in «Falls! I'm Jackal!». Casa del Teatro, ore 21.
Modigliana. GIGIBANDREA: Gigi & Andrea Show. Teatro dei Sonetti, ore 21. Ingresso 12-20 euro.
Rodi. DIALETTO: la compagnia De Funiani in «La ho lasso». Cinema, ore 21.
Russi. DIALETTO: la Compagni dla Punchia di Carpena in «Il cameriere Fortità». Centro Porta Nova, ore 20.45.

MOSTRE

Cervia. FOTO: inaugura alle 18 «Campioni e dintorni» di Esurisio Fusur. Magazzino del Sale, fino al 24 febbraio, tutti i giorni ore 15.30-18.30; prefestivi e festivi anche 10.30-12.30.

PAROLE

Faenza. INFORMAZIONE: «Informazione e manipolazione: come distinguerle» con Manuel di Cundi. Liceo Torricelli-Ballardini, ore 8.
Faenza. SALUTE: Nicoletta Bambieri presenta «mAMO. Il percorso dimenticato». con Rosarita Berardi. Libreria Moby Dick, ore 17.
Ravenna. STELLE: «Come nascono le stelle e i pianeti» di Marco Garozzi (dai 6 anni). Planetario, ore 16.30.
Ravenna. ARCHEOLOGIA: Giovanni Gardini e Barbara Piavi in «Segni e Visioni da Ravenna». Moog, ore 18.
Russi. POESIA: «One ways» di e con Gianni Burdelli. Biblioteca, ore 16.
Villa Prati. DEMOCRAZIA: «Corpo Comune, incontro con gli amministratori. Centro civico, ore 10.30-12.

DOMENICA 10 FEBBRAIO

MUSICA

Castel Bolognese. CINEMA: il Quartetto K in «Omaggio alle dive del cinema italiano». Chiesa di Santa Maria della Misericordia, ore 17.30.
Faenza. BRASILE: la Big band e l'ensemble d'archi della scuola Sarti con Samuel Pompeo. Mic, ore 18.
Lugo. POESIA: «Musica & Poesia» su «Rebecca Clarke e Emily Dickinson», con Tianyao Wu (viola) e Andrea D'Alessio (pianoforte). Ala d'Oro, ore 18. Ingresso con buffet 9 euro, con cena 18.

PALCOSCENICO

Bagnacavallo. LIRICA: «Lirica... ma non troppo», con il mezzosoprano Daniela Pini, accompagnata al pianoforte da Fabrizio Milani e al clarinetto da Elisabetta Benericetti, con gli alunni delle scuole medie di Bagnacavallo. Teatro Goldoni, ore 16.
Cervia. JUNIOR: «La vendetta della strega Morgana» con «I burattini di Mattia». Teatro Walter Chiari, ore 16.
Faenza. JUNIOR: Teatro Pinta in «Labbro di pepe». Tisino Masini, ore 16.
Lugo. JUNIOR: Drammatico vegetale in «Leo, uno sguardo bambino sul mondo». Teatro Rossini, ore 16.
Ravenna. JUNIOR: I Guardiani dell'oca in «Biancanieve e i sette nani» (dai 5 anni). Almagià, ore 17.

MOSTRE

Punta Marina. PITTRICE: inaugura alle 18 «Il segno di Chiara», opere di Chiara Bellagamba. Terme Beach Resort, fino al 10 marzo.

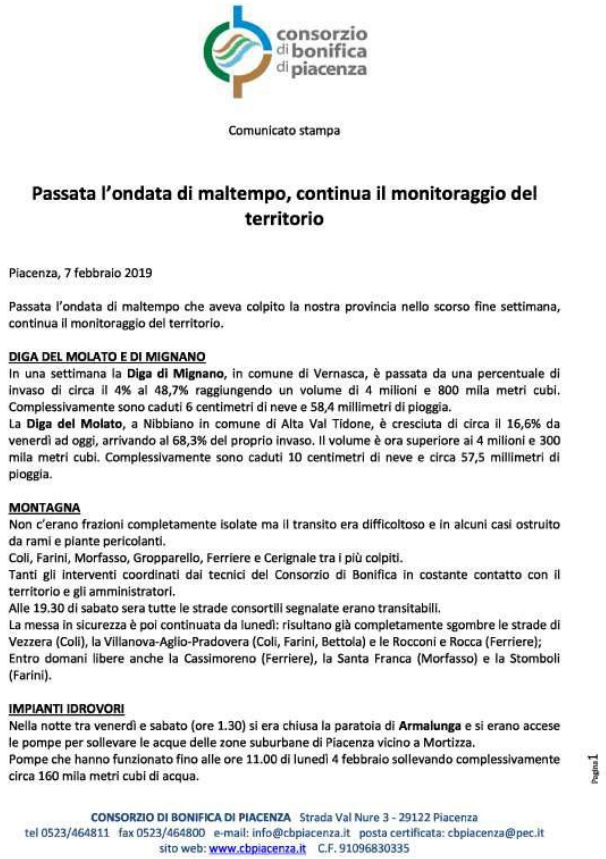
PAROLE

Bagnacavallo. CAROFIGLIO: Gianrico Carofiglio presenta «Con i piedi nel fango - conversazioni su politica e verità». Palazzo Vecchio, ore 11.30.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Passata l'ondata di maltempo, continua il monitoraggio del territorio

Piacenza, 7 febbraio 2019 Passata l'ondata di maltempo che aveva colpito la nostra provincia nello scorso fine settimana, continua il monitoraggio del territorio. DIGA DEL MOLATO E DI MIGNANO In una settimana la Diga di Mignano, in comune di Vernasca, è passata da una percentuale di invaso di circa il 4% al 48,7% raggiungendo un volume di 4 milioni e 800 mila metri cubi. Complessivamente sono caduti 6 centimetri di neve e 58,4 millimetri di pioggia. La Diga del Molato, a Nibbiano in comune di Alta Val Tidone, è cresciuta di circa il 16,6% da venerdì ad oggi, arrivando al 68,3% del proprio invaso. Il volume è ora superiore ai 4 milioni e 300 mila metri cubi. Complessivamente sono caduti 10 centimetri di neve e circa 57,5 millimetri di pioggia. MONTAGNA Non c'erano frazioni completamente isolate ma il transito era difficoltoso e in alcuni casi ostruito da rami e piante pericolanti. Coli, Farini, Morfasso, Gropparello, Ferriere e Cerignale tra i più colpiti. Tanti gli interventi coordinati dai tecnici del Consorzio di Bonifica in costante contatto con il territorio e gli amministratori. Alle 19.30 di sabato sera tutte le strade consortili segnalate erano transitabili. La messa in sicurezza è poi continuata da lunedì: risultano già completamente sgombre le strade di Vezzera (Coli), la Villanova-Aglio-Pradovera (Coli, Farini, Bettola) e le Rocconi e Rocca (Ferriere); Entro domani libere anche la Cassimoreno (Ferriere), la Santa Franca (Morfasso) e la Stomboli (Farini). IMPIANTI IDROVORI Nella notte tra venerdì e sabato (ore 1.30) si era chiusa la paratoia di Armalunga e si erano accese le pompe per sollevare le acque delle zone suburbane di Piacenza vicino a Mortizza. Pompe che hanno funzionato fino alle ore 11.00 di lunedì 4 febbraio sollevando complessivamente circa 160 mila metri cubi di acqua. Nel fine settimana anche l'impianto di Zerbio aveva intensificato il sollevamento di acqua del reticolo sotteso all'impianto e limitrofo al comune di Caorso. Già da martedì l'impianto di Zerbio ha diminuito la portata di acqua sollevata portandosi il linea con il funzionamento antecedente alle piogge degli ultimi giorni.



consorzio di bonifica di piacenza

Comunicato stampa

Passata l'ondata di maltempo, continua il monitoraggio del territorio

Piacenza, 7 febbraio 2019

Passata l'ondata di maltempo che aveva colpito la nostra provincia nello scorso fine settimana, continua il monitoraggio del territorio.

DIGA DEL MOLATO E DI MIGNANO

In una settimana la **Diga di Mignano**, in comune di Vernasca, è passata da una percentuale di invaso di circa il 4% al 48,7% raggiungendo un volume di 4 milioni e 800 mila metri cubi. Complessivamente sono caduti 6 centimetri di neve e 58,4 millimetri di pioggia.

La **Diga del Molato**, a Nibbiano in comune di Alta Val Tidone, è cresciuta di circa il 16,6% da venerdì ad oggi, arrivando al 68,3% del proprio invaso. Il volume è ora superiore ai 4 milioni e 300 mila metri cubi. Complessivamente sono caduti 10 centimetri di neve e circa 57,5 millimetri di pioggia.

MONTAGNA

Non c'erano frazioni completamente isolate ma il transito era difficoltoso e in alcuni casi ostruito da rami e piante pericolanti.

Coli, Farini, Morfasso, Gropparello, Ferriere e Cerignale tra i più colpiti.

Tanti gli interventi coordinati dai tecnici del Consorzio di Bonifica in costante contatto con il territorio e gli amministratori.

Alle 19.30 di sabato sera tutte le strade consortili segnalate erano transitabili.

La messa in sicurezza è poi continuata da lunedì: risultano già completamente sgombre le strade di Vezzera (Coli), la Villanova-Aglio-Pradovera (Coli, Farini, Bettola) e le Rocconi e Rocca (Ferriere);

Entro domani libere anche la Cassimoreno (Ferriere), la Santa Franca (Morfasso) e la Stomboli (Farini).

IMPIANTI IDROVORI

Nella notte tra venerdì e sabato (ore 1.30) si era chiusa la paratoia di **Armalunga** e si erano accese le pompe per sollevare le acque delle zone suburbane di Piacenza vicino a Mortizza.

Pompe che hanno funzionato fino alle ore 11.00 di lunedì 4 febbraio sollevando complessivamente circa 160 mila metri cubi di acqua.

Pagina 1

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA Strada Val Nure 3 - 29122 Piacenza
tel 0523/464811 fax 0523/464800 e-mail: info@cbpiacenza.it posta certificata: cbpiacenza@pec.it
sito web: www.cbpiacenza.it C.F. 91096830335

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Reggio

Acqua Ambiente Fiumi

sicurezza e infrastrutture

Controlli al ponte di via Costituzione

Tecnici comunali al lavoro per verificarne lo stato di salute Gli esami riguarderanno i viadotti più sollecitati della città

VENERDÌ 8 FEBBRAIO 2019 GAZZETTA

CRONACA 25

SICUREZZA E INFRASTRUTTURE

Il ponte di via Costituzione, sopra il torrente Crostolo, oggetto delle verifiche da parte dei tecnici e degli operai comunali

Controlli al ponte di via Costituzione

Tecnici comunali al lavoro per verificarne lo stato di salute Gli esami riguarderanno i viadotti più sollecitati della città

REGGIO EMILIA. Il ponte di via Costituzione, uno dei tanti che passano sopra il torrente Crostolo – e uno dei più grandi – da qualche giorno è un osservato speciale. A controllarlo sono i tecnici incaricati dall'amministrazione comunale, che ne stanno controllando lo stato di salute.

Delle verifiche necessarie su una delle infrastrutture più sollecitate della città, attraversata ogni giorno da migliaia di veicoli e che, almeno esternamente, sembra subire il passare del tempo. L'alveo del Crostolo oltretutto, attraversato da un rivolo d'acqua ormai da diversi anni, ha accumulato fango, terra e piante tanto che lo spazio fra la strada che attraversa il ponte e il fondo del torrente è ampio appena qualche metro. I controlli però, assicura il Comune, non derivano da un'emergenza o da segnalazioni particolarmente preoccupanti.

Si tratta, invece, «di una verifica preliminare sullo stato di manutenzione».

È in questo senso «è stato dato un incarico anche a un ingegnere, che seguirà queste verifiche e redigerà una relazione finale», che sarà poi analizzata dall'amministrazione comunale. Un'azione di prevenzione, decisa e finanziata già con il bilancio approvato a inizio 2018 dal consiglio comunale e che ha assunto connotati ancora più rilevanti dopo il tragico crollo del ponte Morandi, a Genova.

Una disgrazia che ha posto l'attenzione sullo stato di salute di ponti e sovrappassi in tutta Italia, spesso vecchi di molti anni e bisognosi di manutenzioni anche piuttosto urgenti.

Allo stesso modo anche a Reggio Emilia le verifiche dei tecnici, che hanno già riguardato diverse infrastrutture nel territorio comunale, non si fermeranno con il ponte di via Costituzione.

Gli operai proseguiranno invece il loro "giro ispettivo" in altre strutture particolarmente sollecitate dal passaggio di veicoli o da posizioni individuate come a rischio.

L'ultimo sovrappasso ad essere stato controllato, ad esempio, è stata l'esile passerella pedonale che scavalca viale Isonzo all'incrocio con via Makallè, data la sua età pluridecennale e l'elevato utilizzo da parte degli studenti. I lavori, tutt'ora in corso, dovrebbero finire per la fine del mese. —

Tecnici e operai sotto il ponte di via Costituzione

LA REGIONE

«Esenzione del ticket per le forze dell'ordine»

REGGIO EMILIA. Via il ticket per forze dell'ordine, forze armate e vigili del fuoco che si rivolgono ai pronto soccorso. Lo ha deciso la giunta di Stefano Bonaccini in seguito a un incontro tra l'assessore regionale alla Sanità, Sergio Venturi, e il comandante della legione carabinieri Emilia-Romagna, Claudio Domini. L'esenzione vale per le prestazioni «erogate, a seguito di infortunio in servizio, al personale dell'Arma dei carabinieri, forze armate, polizia di Stato e vigili del fuoco».

Si tratta, affermano Bonaccini e Venturi, di un «doveroso riconoscimento verso uomini e donne che lavorano per il bene della collettività, mettendo anche a rischio la propria vita. Siamo loro grati per l'importantissimo ruolo di controllo del territorio, contrasto alla criminalità e supporto ai cittadini che quotidianamente svolgono». —

AI CHIOSTRI DELLA GHIARA

Sicurezza, ricetta di Minniti

Migranti, Libia, terrorismo. Sono argomenti affrontati dal deputato Pd ed ex ministro, Marco Minniti, che ai Chiostri della Ghiara ha presentato il suo libro "Sicurezza è libertà" in un incontro moderato dal direttore della Gazzetta Stefano Scansani con il segretario Pd Andrea Costa e il sindaco Luca Vecchi.

BINARIO 49

"Reggio è" si presenta

"Reggio è", progetto che impegna una quarantina di reggiani in veste di amministratori, si è presentato alla città al Binario 49 in via Turri. Coordinatore è Lanfranco De Franco. Fra gli interventi Federica Amico, presidente Arci Emilia Romagna, e Mariella Martini, ex direttrice generale Ausl.

SILVIA PRODI (MDP)

«Tutelare chi lavora nel settore del pilates»

REGGIO EMILIA. In Emilia-Romagna ci sono almeno 120 luoghi dove praticare il pilates. Ma le difficoltà normative rischiano di penalizzare queste attività: ed ecco che il caso arriva in Regione, dove a muoversi è stata la consigliera Silvia Prodi (Mdp), che chiede alla giunta di «mettere in campo azioni che consentano di fare il proprio lavoro a chi opera professionalmente nel mondo del pilates».

L'interrogazione presentata da Silvia Prodi riguarda le «complicazioni amministrative che devono affrontare almeno 120 studi di professionisti del settore» in regione. Un intricato incrocio di norme mutuate da altri ambiti, applicate al pilates in assenza di una specifica disciplina del settore che al momento giace ai ministeri per lo Sviluppo economico. —

A. MANZONI & C. S.p.A. Gruppo Editoriale GEDI
Concessionaria pubblicità
GAZZETTA DI REGGIO
Nel programma di sviluppo della Divisione Commerciale Stampa Locale
ricerca
AGENTE DI VENDITA
per la Filiale di Reggio Emilia
da dividere alla professione di Agente Pubblicitario nel settore stampa locale (quotidiani) a cui affidare lo sviluppo e la gestione di un portafoglio clienti. È un'opportunità offerta a candidati di buon livello culturale, brillanti e responsabili con spiccate capacità relazionali che dimostrino costanza e tenacia nel raggiungimento degli obiettivi.
Sede di lavoro: Reggio Emilia
Si offre compenso provvigionale adeguato con erogazione di anticipi mensili sulle provvigioni spettanti. Si richiede auto propria.
Le ricerche sono rivolte indifferentemente a uomini e donne.
Pregiamo gli interessati di inviare un curriculum vitae dettagliato, con consenso al trattamento dei dati al seguente indirizzo:
mgiovanetti@manzoni.it

Panificio DAVINCI
Tutte le migliori qualità di pane artigianale, pizza, focacce, erbazzone di nostra produzione, torte da forno e dolci per le feste, il tutto accompagnato da gentilezza e cortesia.
Punto vendita "PAN DE RE"
Via G. Carretti, 1 Castelbosco Sopra REGGIO EMILIA Tel. 0522/917222
Via Vittorio Emanuele, 88 Albinea REGGIO EMILIA Tel. 0522/597278

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Reggio

Acqua Ambiente Fiumi

ventasso

Frana di Vaglie, legata al meteo la riapertura a senso alternato

Ieri il summit tra Provincia e Comune per valutare la situazione e il da farsi Si lavora sul progetto di ripristino. Ma occorre aspettare che il terreno si assesti

32 CASTELNOVO MONTI - MONTAGNA

VENTASSO

Frana di Vaglie, legata al meteo la riapertura a senso alternato

Ieri il summit tra Provincia e Comune per valutare la situazione e il da farsi Si lavora sul progetto di ripristino. Ma occorre aspettare che il terreno si assesti

La provinciale 91 franata dopo l'ultimo smottamento che ha di nuovo isolato Vaglie

VILLA MINOZZO, L'ASSESSORE

«Amianto abbandonato Lo censiranno i droni»

CARPINETI

Allarme al Cigarello a fuoco la canna fumaria il fumo invade una villa

L'intervento dei vigili del fuoco per l'incendio di una canna fumaria a Carpineti

IN BREVE

Ventasso

Studenti nel parco per "Neve Natura"

VENTASSO. Riunione operativa tra Provincia di Reggio Emilia e Comune di Ventasso per affrontare il problema della frana nei pressi di Vaglie, che lo scorso fine settimana ha comportato la chiusura della sp 91. Dopo i sopralluoghi compiuti nei giorni scorsi dai tecnici della Provincia, ieri il consigliere delegato alle Infrastrutture Andrea Carletti ha incontrato il sindaco di Ventasso, Antonio Manari, per fare il punto della situazione.

«È indispensabile monitorare l' evoluzione della frana e l' assestamento definitivo del terreno per almeno una ventina di giorni - spiega il presidente della Provincia, Giorgio Zanni -. Se lo scioglimento della neve o eventuali eventi meteo avversi non peggioreranno la situazione, valuteremo immediatamente la riapertura provvisoria della sp 91 a senso unico alternato, attraverso l' esecuzione di un primo pacchetto di interventi urgenti».

«Gli uffici tecnici della Provincia sono già al lavoro sul progetto di ripristino della sp 91, in modo da poter affidare i lavori entro maggio, considerando i tempi tecnici e burocratici da rispettare», aggiunge il consigliere delegato Andrea Carletti, precisando che «una volta avviato, il cantiere dovrebbe concludersi entro un mese». La frana dello scorso fine settimana sulla sp 91, nei pressi di Vaglie, si trova a breve distanza da quella che nel dicembre 2017 aveva interrotto i collegamenti nei pressi di Case Nove, poi ripristinati dalla Provincia d' intesa con il Comune, grazie a una pista provvisoria. Da sabato la sp 91 è stata chiusa al transito e gli abitanti di Vaglie - per gli spostamenti da e per Ligonchio - devono tornare a utilizzare la strada comunale per Cinquecerri e quindi la sp 18.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Acqua Ambiente Fiumi

GUALTIERI

Allo studio nuove azioni per limitare la diffusione delle nutrie

12 il Resto del Carlino VENERDÌ 8 FEBBRAIO 2019

BASSA

La raccolta firme premia Lentigione Adesso è un «luogo del cuore» del Fai

Brescello, l'antico borgo si piazza al nono posto in Emilia-Romagna

Campagnola, il consigliere Singh segnalato ai probiviri del M5S

Immergas spegne le 55 candeline Prodotta la caldaia numero 7 milioni

GUALTIERI

Allo studio nuove azioni per limitare la diffusione delle nutrie

- GUALTIERI - LE NUTRIE stanno diventando sempre più una piaga per il territorio locale, se non altro per i danni che provocano alle colture agricole e perfino agli argini di canali e torrenti. Nei giorni scorsi l' allarme è stato rilanciato ancora una volta da consiglieri di opposizioni di Gualtieri, in particolare Patrizia Vezzani e Giuseppe Caleffi, in riferimento alle numerose nutrie avvistate nella zona del centro commerciale, appena fuori il paese, dove si trovano la fiume a altri canali di bonifica, accanto all' ex strada statale che collega a Santa Vittoria. Una proliferazione fonte pure di una sottovalutazione politica nel passato del pericolo provocato da questo animale. Ma ora sembrano essere state adottate misure di controllo e di contrasto alle nutrie. Come conferma il sindaco di Gualtieri, Renzo Bergamini, a sua volta referente per la protezione civile dell' Unione Bassa Reggiana.
«LE NUTRIE - spiega Bergamini - sono state recentemente escluse dalla fauna selvatica, al pari di ratti, talpe, topi. E' comunque una specie che provoca danni alle colture agricole, con conseguenti danni economici, alla rete irrigua e ai canali, mettendo in pericolo la tenuta strutturale delle loro sponde. Le segnalazioni che fino ad oggi mi sono arrivate dai cittadini di Gualtieri sono sempre state prese in considerazione da questa amministrazione tanto da adottare anche provvedimenti contingibili e urgenti riguardanti il problema».
Dal gennaio 2017 nuove normative consentono di predisporre azioni mirate contro le nutrie, tanto che nel solo 2017 risultano abbattuti 5.249 animali sul territorio della Bassa. Ma non basta.
Anche per quest' anno Bergamini annuncia provvedimenti per incrementare l' efficacia degli abbattimenti per attenuare le problematiche che questa specie porta. Privati e aziende possono richiedere l' intervento dei cacciatori autorizzati contattando gli Atc della Bassa della Pianura Est e Ovest, con competenze tra Boretto, Guastalla, Brescello, Luzzara, Gualtieri, Novellara, Poviglio e Reggiolo.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Acqua Ambiente Fiumi

I cittadini chiedono soluzioni per la frana

VENERDÌ 8 FEBBRAIO 2019 Il Resto del Carlino 17

MONTAGNA

Coperture in amianto al via la mappatura

Villa, droni per evitare lo scarico abusivo di Eternit

– VILLA MINOZZO –

AL VIA, nelle prossime settimane, il censimento delle coperture in amianto con l'uso di droni, per prevenire lo scarico abusivo in Appennino. Lo rende noto Lucia Manicardi, assessore all'ambiente di Villa Minozzo e presidente Commissione ambiente Unione dei Comuni, in risposta alla segnalazione del consigliere comunale di Reggio Gianni Bertucci (M5S) sull'abbandono di Eternit a Fosso Sciaglia.

«**RINGRAZIO** Bertucci per avere posto all'attenzione pubblica un tema così urgente e importante come quello della mala gestione dell'amianto – afferma la Manicardi –, spesso oggetto di abbandoni nell'ambiente a causa dell'alto costo di smaltimento. I sui suggerimenti sono pienamente condivisibili, a partire dalla proposta di un censimento delle coperture in amianto, prima emergenza su cui ci siamo concentrati come Commissione. Nelle prossime settimane l'Unione affiderà l'incarico della mappatura del territorio alla ditta AeroDron di Parma, che con l'utilizzo di droni fornirà un'analisi dettagliata, dall'alto, delle coperture presenti sul territorio, individuando dove è presente amianto e il suo stato di conservazione, così da poter vigilare sulla diffusione di questo materiale pericoloso e sulle corrette procedure per il suo smaltimento».

IN LOCALITÀ Fosso Sciaglia una ditta specializzata, incaricata da Iren, procederà al recupero dell'eternit entro la prossima settimana, Il sindaco di Carpineti, Tiziano Borghi, sottolinea che il suo Comune «ha censito tutti gli edifici coperti con fibrocemento da più di 5 anni», che nel 2018 «ha emesso una ordinanza per la rimozione della copertura degradata di un grande opificio» e che ha aderito all'iniziativa dell'Unione, «con un costo a carico dei singoli enti di effettuare una mappatura con drone per una spesa totale di 24000 euro».

Giuliana Sciaboni

LUCIA MANICARDI

È una tema urgente Le prossime settimane partirà il censimento per valutare la diffusione di questo materiale

A CASTELNOVO MONTI L'AUSL HA PRESENTATO IL NUOVO PIANO

«I sei ospedali lavoreranno in sinergia Punto nascite? Non facciamo noi le leggi»

– CASTELNOVO MONTI –

QUALE sarà il futuro del Sant'Anna? Se n'è parlato mercoledì sera a Castelnovo Monti, al Centro 'Don Bosco', alla presentazione del nuovo Piano Attuativo Locale (Pal) della rete ospedaliera provinciale. Ha aperto il sindaco Enrico Bini: «Siamo solo 35 mila abitanti, con questo Pal avevamo bisogno di garantire attività di base, indispensabili per il territorio, inserendoci delle specializzazioni». Il nuovo Pal, il terzo ufficiale (gli altri sono del 1997 e 2004), consta di 100 pagine, è stato redatto in un anno, vi hanno partecipato 161 persone e svolgerà le sue azioni nei prossimi 5, 10 anni. «Si è pensato alla fusione per migliorare il sistema ospedaliero provinciale – ha sottolineato il direttore generale Ausl, Fausto Nicolini – attraverso un cambiamento di reale innovazione. Il modello precedente 'Hub&Spoke' è stato superato dall'"Hospital Network", cambiamento che ha permesso di essere riconosciuti dalla Bocconi come realtà più innovativa d'Italia. Nessuno ha mai messo in discussione di chiudere un solo ospedale. Il nuovo modello - ospedali in rete e connessi tra loro - presentato dal direttore sanitario del Santa Maria, Giorgio Mazzi, prevede «5 ospedali che lavorano come 6 sedi in un'unica grande struttura con interscambi», nell'ottica di «un'offerta sanitaria sempre più integrata». I cittadini hanno sottolineato la necessità di dare risposte in loco alla gente del territorio, soprattutto riguardo le discipline chirurgiche, la penalizzazione della ginecologia, il problema dell'invecchiamento della popolazione e degli spostamenti, quello di reperire medici, e hanno ribadito la richiesta di una riapertura in breve tempo del punto nascite. Rispondendo, Nicolini ha sottolineato che la «chirurgia oncologica è comparibile con il Sant'Anna, riguardo gli anziani vi problemi maggiori si riscontrano non in montagna ma a Reggio»; che il fatto di non trovare medici per Castelnovo «rispecchia la carenza generale di medici», e che «si è cercato di rendere appetibile Castelnovo con delle specializzazioni, come la chirurgia del piede in ortopedia». Sul punto nascite: «Quello che penso l'ho detto. Se la legge cambia noi ne prendiamo atto, ma non sta al dirigente Ausl cambiare la legge».

Giuliana Sciaboni

DIRETTORE Fausto Nicolini

L'INIZIATIVA

Il Carlino vi aspetta alla Pantera Rosa di Vetto

– VETTO –

LE NOSTRE «Cronache dai Bar» fanno tappa oggi a Vetto. Dalle 9,30 in poi, troverete i nostri giornalisti Settimo Baisi e Daniele Petrone al bar «La Pantera Rosa», in via Val d'Enza 48/a. Potrete dunque prendere un caffè con loro e raccontare le problematiche o anche storie positive da raccontare, riguardo al paese di residenza. Oppure, se avete qualcosa da dire al sindaco Fabio Baffini, vi aiuteremo a fargliela presente attraverso il giornale. Vi aspettiamo!

CRONACHE DAI BAR

VENTASSO

I cittadini chiedono soluzioni per la frana

– VENTASSO –

IL SENSO d'insicurezza e di abbandono sta diventando una sorta di incubo per i 32 abitanti di Vaglie, il borgo del comune Ventasso continuamente tormentato da frane che interrompono la principale strada di collegamento con l'ex capoluogo Ligonchio.
A seguito dei sopralluoghi eseguiti nei giorni scorsi dai tecnici della Provincia, ieri mattina si sono incontrati il consigliere delegato alle infrastrutture, Andrea Carletti e il sindaco di Ventasso, Antoni Manari, per fare il punto sulla frana della sp/91 che presenta una situazione alquanto complessa. Fra gli abitanti di Vaglie, paese nativo di Iva Zanicchi, ci sono due bambini e un'insegnate che tutti i giorni raggiungono la scuola primaria di Ligonchio passando per Cinquecerri con 19 km di percorrenza anziché 6 km, e uno di seconda media che, portato a Cinquecerri dai familiari, raggiunge in corriera la scuola media di Busana.
Disagio anche per alcuni lavoratori residenti a Vaglie: due persone che lavorano a Ligonchio e altre alla Panaria di Cavola che prima seguivano la strada da Ligonchio alla fondovalle Pianello-Gatta, adesso devono fare Cinquecerri, Busana, Castelnovo, Gatta. Più chilometri su strade più trafficate.
Continua il monitoraggio della Provincia del tratto della sp/91 dove si è verificata l'ultima frana a 50 metri dalla precedente con l'interruzione del transito (foto). Il presidente Giorgio Zanni afferma: «Se il dissesto non peggiorerà, è possibile la riapertura a senso unico alternato, altrimenti ripristino della viabilità dovrà slittare a maggio prossimo. E' indispensabile monitorare l'evoluzione della frana e l'assestamento definitivo del terreno per almeno una ventina di giorni. Se lo scioglimento della neve o eventuali eventi meteo avversi non peggioreranno la situazione, valuteremo la riapertura provvisoria a senso unico alternato con l'esecuzione di un primo intervento urgente». Il consigliere Andre Carletti ha aggiunto: «Gli uffici tecnici della Provincia sono già al lavoro per un progetto risolutivo di ripristino della sp/91, in modo da poter affidare i lavori entro maggio. Una volta avviato il cantiere, i lavori si dovrebbero concludersi nel giro di un mese».
Settimo Baisi

Settimo Baisi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Frana di Vaglie: via al monitoraggio e al progetto

Facebook Twitter Google+ WhatsApp Linkedin Email Print Telegram Riunione operativa tra Provincia di Reggio Emilia e Comune di Ventasso per dettagliare tempi e procedure di ripristino della frana nei pressi della frazione di Vaglie, che lo scorso fine settimana ha comportato la chiusura della Sp 91. Dopo i sopralluoghi compiuti nei giorni scorsi dai tecnici della Provincia, questa mattina il consigliere delegato alle Infrastrutture Andrea Carletti ha incontrato il sindaco di Ventasso Antonio Manari per fare il punto della situazione. "Anche in considerazioni delle successive precipitazioni, è indispensabile monitorare l' evoluzione della frana e l' assestamento definitivo del terreno per almeno una ventina di giorni - spiega il presidente Giorgio Zanni - Se lo scioglimento della neve o eventuali eventi meteo avversi non peggioreranno la situazione, valuteremo immediatamente la riapertura provvisoria della Sp 91 a senso unico alternato, attraverso l' esecuzione di un primo pacchetto di interventi urgenti". "Inoltre, gli Uffici tecnici della Provincia sono già al lavoro per sul risolutivo progetto di ripristino della Sp 91, in modo da poter affidare i lavori entro maggio, considerando i tempi tecnici e burocratici da rispettare", aggiunge il consigliere delegato Andrea Carletti, precisando che "una volta avviato, il cantiere dovrebbe concludersi entro un mese". La frana che si è verificata lo scorso fine settimana sulla Sp 91, nei pressi di Vaglie, si trova a breve distanza da quella che nel dicembre 2017 aveva interrotto i collegamenti nei pressi di Case Nove, poi ripristinati dalla Provincia d' intesa con il Comune grazie a una pista provvisoria. Da sabato la Sp 91 è stata momentaneamente chiusa al transito e gli abitanti di Vaglie - per gli spostamenti da e per Ligonchio - devono tornare ad utilizzare la strada comunale per Cinquecerri e quindi la Sp 18.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Lama di Reno tira un sospiro di sollievo: salvata dall' esondazione

Facebook Twitter Google+ WhatsApp Linkedin Email Print Telegram Non è un caso che la piena del fiume Reno, che lo scorso 2 febbraio ha provocato purtroppo danni ingenti nel bolognese, abbia risparmiato Lama di Reno, frazione del Comune di Marzabotto, dove non ci sono stati danni. La località è infatti attraversata dal fiume: se si escludono però alcuni orti e una parte di prato adiacente alle Case Giardino che si affacciano sul corso d' acqua, il centro abitato non ha subito alcuna conseguenza, pur essendo da tempo considerato una zona ad alto rischio. Il motivo va attribuito al fatto che le abitazioni sono state protette dai lavori di difesa idraulica dell' abitato effettuati nel biennio 2014-2015 per un importo del primo lotto di 800 mila euro, finanziati in parti uguali dalla Regione Emilia-Romagna e dal Comune di Marzabotto e per altri 260 mila euro della Regione del secondo lotto. Con le economie dei primi due lotti, verranno completati i lavori a partire dal prossimo mese di Aprile proprio nella zona in destra Reno, in prossimità delle Case Giardino. La Regione Emilia-Romagna sta definendo inoltre un nuovo progetto per il completamento di tutta l' opera, che coinvolga anche la sponda sinistra, per un ulteriore importo di circa 400 mila euro. A essere messi in sicurezza saranno il tratto a valle del ponte comunale e quello compreso tra il ponte ferroviario e il ponte di Panico. Il sindaco di Marzabotto Romano Franchi dichiara di essere molto sollevato dal fatto che la piena non abbia provocato danni: il livello idrico registrato infatti è stato superiore di alcuni centimetri rispetto a quello del 2009, anno in cui Lama di Reno fu letteralmente inondata dalle acque del fiume. «Chi in passato ha criticato queste opere, ritenendole interventi esagerati, oggi dovrebbe ricredersi» sostiene Franchi. «Pur di realizzare questi lavori, che alcuni sarcasticamente definirono il muro di Berlino, la mia giunta nel 2015 impegnò i 400 mila euro, superando il famoso patto di stabilità. Per quel motivo subimmo diverse penalità, tra cui l' azzeramento delle indennità di sindaco e assessori per 4 mesi. Però non ci abbiamo pensato due volte a mettere in sicurezza l' area nonostante le sanzioni».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Inondazione Reno, scintille tra governo e Regione sull' argine

Botta e risposta tra Viale Aldo Moro e ministero dell' Ambiente

Sull' argine saltato del Reno il Governo scrive a Stefano Bonaccini per chiedergli spiegazioni. Il sottosegretario all' Ambiente Vannia Gava, esponente della Lega, ha scritto una lettera al presidente della Regione Emilia-Romagna "per chiedere le cause per cui non sono ancora ultimati i lavori per la mitigazione del rischio idrogeologico al centro di un accordo tra presidenza del Consiglio dei ministri, ministero dell' Ambiente e Regione Emilia Romagna finanziato con 43,4 milioni di euro". In particolare, si legge in una nota, "era previsto un intervento da 220mila euro per il ripristino e la sistemazione dell' area di Passo Pioppe, un lavoro che non solo non è stato ultimato ma che è addirittura una delle cause dell' esondazione che ha costretto 250 cittadini a lasciare le loro case", afferma Gava nella sua lettera. "Si tratta- secondo il sottosegretario- di un ritardo difficilmente spiegabile specialmente perche' questi interventi erano stati finanziati proprio in virtù della necessità di essere realizzati tempestivamente e di essere rapidamente cantierabili. Chiedo quindi al presidente, nella sua veste di commissario di Governo, di conoscere le cause di questi ritardi. Il ministero dell' ambiente assicurerà la più totale collaborazione e supporto". "Detto che nessun ritardo è mai tollerabile, soprattutto quando si tratta di interventi per la messa in sicurezza del territorio, e quindi delle comunità locali- replica l' assessore all' Ambiente Paola Gazzolo- l' auspicio è che la sottosegretario all' Ambiente, Vannia Gava, stia verificando in tutte le aree del paese lo stato di attuazione delle opere previste. Così come credo sia nei suoi poteri verificare un dato non nella nostra disponibilità ma reso noto da un autorevole dirigente del ministero dell' Economia in una recente riunione a Roma, e cioè che solo il 7% delle risorse destinate alla messa in sicurezza del territorio sia stata spesa, il che non accade certo in Emilia-Romagna", regione che "fa registrare una capacità di spesa che si avvicina al 70% dei fondi stanziati, di gran lunga superiore a quella media in Italia". Peraltro, scrive ancora Gazzolo in una nota, "dei fondi destinati alla sicurezza del territorio e ipotizzati sia dal presidente del Consiglio che dal ministro per l' Ambiente non si ha ancora alcuna notizia, così come sta avvenendo sui progetti relativi all' Emilia-Romagna e le risorse previste e già definite: invitiamo quindi la sottosegretario Gava, dalla quale in questi lunghi mesi non abbiamo mai avuto alcun

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

cenno o riscontro, a venire in Regione, per verificare lo stato di avanzamento dei progetti in Emilia-Romagna e avere le risposte che tuttora aspettiamo". Inoltre, replica ancora l' assessore, "è bene precisare che dei 43,4 milioni di cui parla Gava, 28,4 sono statali e 16 stanziati dalla Regione. Degli interventi previsti, ne sono stati realizzati per 28,45 milioni di euro, già liquidati alle aziende che li hanno eseguiti, pari al 66% di quanto complessivamente disponibili. Se consideriamo poi i fondi già impegnati, relativi a cantieri in corso o in avvio, saliamo a 34,56 milioni di euro, quasi l' 80%. Mi chiedo se altri in Italia hanno fatto altrettanto sulle aree metropolitane, dimostrando una analoga capacità di programmazione, intervento e spesa come quella della Regione Emilia-Romagna". Quanto al nodo idraulico bolognese, prosegue ancora Gazzolo, "nel bacino Reno-Samoggia sono previsti interventi di messa in sicurezza, fra cui la realizzazione di casse d' espansione per una portata complessiva di 33 milioni di metri cubi, per un investimento complessivo di 220 milioni di euro, 77 dei quali destinati a opere sul Cavo Napoleonico. Sono già finanziati cantieri per 40 milioni di euro, 23 stanziati dallo Stato e 17 dalla Regione". Un certo peso, sostiene Gazzolo, l' ha avuto anche l' entrata in vigore del nuovo codice degli appalti nel 2016 e la sua immediata applicazione. "Non ci fu alcuna fase di transizione- sottolinea Gazzolo- il che costrinse tutta la pubblica amministrazione a riesaminare i progetti approvati alla luce delle nuove norme e dei nuovi parametri da rispettare, cosa che venne fatta anche in Regione e anche col progetto sulla località Pioppe". (Bil/ Dire)

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Lama di Reno tira un sospiro di sollievo: salvata dall' esondazione

» Ambiente - Appennino Bolognese Non è un caso che la piena del fiume Reno, che lo scorso 2 febbraio ha provocato purtroppo danni ingenti nel bolognese, abbia risparmiato Lama di Reno, frazione del Comune di Marzabotto, dove non ci sono stati danni. La località è infatti attraversata dal fiume: se si escludono però alcuni orti e una parte di prato adiacente alle Case Giardino che si affacciano sul corso d' acqua, il centro abitato non ha subito alcuna conseguenza, pur essendo da tempo considerato una zona ad alto rischio. Il motivo va attribuito al fatto che le abitazioni sono state protette dai lavori di difesa idraulica dell' abitato effettuati nel biennio 2014-2015 per un importo del primo lotto di 800 mila euro, finanziati in parti uguali dalla Regione Emilia-Romagna e dal Comune di Marzabotto e per altri 260 mila euro della Regione del secondo lotto. Con le economie dei primi due lotti, verranno completati i lavori a partire dal prossimo mese di Aprile proprio nella zona in destra Reno, in prossimità delle Case Giardino. La Regione Emilia-Romagna sta definendo inoltre un nuovo progetto per il completamento di tutta l' opera, che coinvolga anche la sponda sinistra, per un ulteriore importo di circa 400 mila euro. A essere messi in sicurezza saranno il tratto a valle del ponte comunale e quello compreso tra il ponte ferroviario e il ponte di Panico. Il sindaco di Marzabotto Romano Franchi dichiara di essere molto sollevato dal fatto che la piena non abbia provocato danni: il livello idrico registrato infatti è stato superiore di alcuni centimetri rispetto a quello del 2009, anno in cui Lama di Reno fu letteralmente inondata dalle acque del fiume. «Chi in passato ha criticato queste opere, ritenendole interventi esagerati, oggi dovrebbe ricredersi» sostiene Franchi. «Pur di realizzare questi lavori, che alcuni sarcasticamente definirono il muro di Berlino, la mia giunta nel 2015 impegnò i 400 mila euro, superando il famoso patto di stabilità. Per quel motivo subimmo diverse penalità, tra cui l' azzeramento delle indennità di sindaco e assessori per 4 mesi. Però non ci abbiamo pensato due volte a mettere in sicurezza l' area nonostante le sanzioni».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Protezione civile: Emilia-Romagna e San Marino unite per emergenze e prevenzione

» Ambiente - Regione - Romagna Emilia-Romagna e San Marino unite nel campo della protezione civile sia per affrontare le emergenze, sia per favorire la conoscenza dei rischi e la diffusione della cultura di autoprotezione. Lo prevede un accordo che intensifica la collaborazione tra le due realtà che condividono bacini idrografici, la pianura, la costa e la collina romagnola. Si punta ad avviare addestramenti e occasioni comuni di formazione dei volontari. San Marino diventa inoltre destinatario delle allerte meteo di protezione civile emesse dalla Regione Emilia-Romagna e, in emergenza, volontari sammarinesi potranno concorrere alla colonna mobile regionale. Il protocollo d' intesa, approvato dalla Giunta regionale, è stato firmato oggi dall' assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Paola Gazzolo, e dal segretario di Stato per Territorio, ambiente e protezione civile della Repubblica di San Marino, Augusto Michelotti. "La collaborazione in materia di protezione civile- afferma Gazzolo- è la chiave per rendere più resilienti le nostre comunità e per portare aiuto in caso di calamità: vista la vicinanza e il forte legame tra Emilia-Romagna e Repubblica di San Marino, vogliamo intensificare l' azione comune per raggiungere risultati sempre più efficienti. La Regione mette a disposizione dello Stato confinante il suo sistema di allertamento, tra i più evoluti a livello nazionale, e aprirà ai volontari del Titano la sua Colonna mobile, che di fatto diventa internazionale". Per il segretario Michelotti, "le nostre comunità sono legate da ambiti di forte integrazione sociale, culturale ed economica e gli stessi territori presentano affinità, caratteristiche morfologiche e di uso del suolo tali da essere sottoposti agli stessi potenziali rischi naturali, antropici ed alle relative attività di Protezione Civile. Questa nuova collaborazione mi consente di affermare che da oggi i nostri territori e i nostri cittadini sono ancora più sicuri." Esteso anche a San Marino il nuovo servizio di allerta meteo dell' Agenzia Regionale per la Protezione Civile. In particolare, l' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile invierà attraverso il portale Allerta Meteo le notifiche di allerta meteo-idrogeologico-idraulico -sui fenomeni meteorologici, piene dei corsi d' acqua maggiori e minori, frane e dissesti - al corrispondente Servizio sammarinese. San Marino sarà inoltre avvisato tempestivamente in caso di superamenti delle soglie pluviometriche e idrometriche registrate dai sensori della rete Arpae che insistono o interessano il suo territorio: i pluviometri di San Marino, Ponte Verucchio, Vergiano,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Mulazzano, Rimini Ausa e gli idrometri di Ponte Verucchio, Rimini statale 16 e Rimini Ausa. In caso di evento riceverà i documenti di monitoraggio relativi ai corsi d' acqua Marecchia e Conca in provincia di Rimini. Nella gestione delle emergenze e durante il soccorso alla popolazione, i due territori avranno a disposizione volontari e attrezzature in condivisione. Inoltre, anche San Marino avrà accesso ai canali digitali Tetra usati per comunicare via radio. I mezzi di soccorso del sistema di protezione civile italiano - compresi i velivoli impegnati in operazioni di emergenza nel territorio sammarinese o in aree limitrofe - potranno attraversare il territorio o lo spazio aereo della Repubblica di San Marino per raggiungere più velocemente i luoghi di intervento. Addestramenti, esercitazioni, formazione dei volontari e diffusione delle buone pratiche di autoprotezione sono ulteriori ambiti di azione nei quali le strutture di protezione civile emiliano-romagnola e sammarinese si impegnano a cooperare, con il supporto del servizio Area Romagna dell' Agenzia regionale e il Coordinamento delle associazioni di volontariato di Rimini.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Imola)

LA CTI RIPARA IL TERRAPIENO A SAN PROSPERO ROTTO DALLA PIENA

Argine del Santerno, via ai lavori

VENERDÌ 8 FEBBRAIO 2019 Il Resto del Carlino IMOLA 5

DOPO L'ALLUVIONE

L'ASSESSORE LELLI «ALLAGATI CAMPI DELLA FRAZIONE CONSIDERATI ESONDABILI»

COOP PROPRIETARIA «MILLE METRI CUBI DI TERRA PER COLMARE LA FALLA DI UNA VENTINA DI METRI»

LA CTI RIPARA IL TERRAPIENO A SAN PROSPERO ROTTO DALLA PIENA

Argine del Santerno, via ai lavori

ASSESSORE Maurizio Lelli

IN AZIONE I mezzi sull'argine del Santerno danno inizio ai lavori di ripristino

DA IERI

Nel cantiere sarà ripristinata una porzione della sponda «Finiremo in sette giorni»

BREAKING NEWS
DA OGGI È TUTTO CHIARO
CON L'ECOBONUS DI LANCIA
CON FINANZIAMENTO TUTTO CHIARO HAI SUBITO:
• ANTICIPO ZERO
• PRIMA RATA NEL 2020
• FINO A 6.000 EURO DI ECOBONUS. GARANTITO!
FINO AL 28 FEBBRAIO, PER TUTTI, SULLA PRONTA CONSEGNA. TAN 6,45% - TAEG 8,68%
TUTTO CHIARO ANCHE SABATO E DOMENICA
AUTO SICA
GRUPPO GHEDINI - GHEDAUTO
MARESCA E FIORENTINO
CAR

AL VIA ieri mattina i lavori per il ripristino della porzione di terrapieno collassata in seguito alla piena del fiume Santerno, nell' area di via Cà del Forno, nella frazione di San Prospero. Una piena, quella di sabato scorso, che ha causato l' allagamento di alcuni terreni «classificati come 'area esondabile'», ricordano dal Comune.

Ad annunciare l' inizio delle operazioni è stato l' assessore alla Protezione civile, Maurizio Lelli, presente ieri mattina sul posto, per un incontro (concordato nei giorni scorsi) con i tecnici del Servizio Area Reno e Po di Volano della Regione, quelli del Servizio di Protezione civile del Comune e i vertici di Cti, Cooperativa trasporti Imola, proprietaria del terreno collassato e dei campi nei quali il fiume è esondato.

Quest' ultima, come ribadito ieri dall' amministrazione, si è attivata subito per ripristinare il tratto, di circa una ventina di metri di lunghezza, che è crollato, colpa anche delle tane di animali (soprattutto nutrie, istrici e volpi) presenti nel terrapieno. «E' compito dei proprietari del terreno garantire la manutenzione di argini e terrapieni e il loro ripristino, in caso di danneggiamento», ricordano infatti dal Comune.

DALL' INCONTRO di ieri è emerso che serviranno circa mille metri cubi di terra per ripristinare la falla. Mentre per quanto riguarda i tempi, la proprietà conta di portarli a termine «entro la fine della prossima settimana», fanno sapere sempre dall' amministrazione, sottolineando come nell' intervallo di tempo in questione «a oggi non sono previste piogge e, di conseguenze, ulteriori rischi di esondazione del fiume a lavori in corso». Ciò detto, dall' amministrazione assicurano comunque che il servizio di Protezione civile del Comune «seguirà giorno per giorno l' evolversi di questo intervento, oltre a monitorare altri tratti d' argine fluviale di cui i privati ne segnalino la criticità».

Da parte sua, ringraziando la Cti «per la massima disponibilità e tempestività nell' attivarsi per ripristinare la falla apertasi nel terrapieno posto nei loro terreni» Lelli guarda, al di là di questo intervento contingente, anche alle prospettive future. «Chiederemo quanto prima un incontro urgente con la Regione, e in particolare con l' assessorato alla Protezione civile, al fine di definire i piani per fronteggiare i rischi idrogeologici - avverte l' assessore -. Serve una pianificazione anche a lungo termine, rispetto a questo tipo di rischio, a cominciare da quello dell' esondazione dei fiumi, per non dovere intervenire solo dopo che i danni sono stati fatti. La nostra priorità è la tutela del territorio».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

comacchio

Gestione e conservazione delle anguille in Valle Il progetto è approvato

Sì ai finanziamenti europei per la tutela della specie Creazione di passaggi artificiali lungo il Po che sul fiume Oglio Linee guida e nuove idee

30 COMACCHIO

COMACCHIO

Gestione e conservazione delle anguille in Valle Il progetto è approvato

Sì ai finanziamenti europei per la tutela della specie Creazione di passaggi artificiali lungo il Po che sul fiume Oglio Linee guida e nuove idee

COMACCHIO. Finanziamenti europei per la tutela dell'anguilla delle Valli di Comacchio, attraverso un progetto regionale candidato ai fondi del "Life 2014-2020". Si chiama Lifeel ed è l'acronimo (in inglese) di un progetto presentato dalla Regione Lombardia, a valere sui finanziamenti europei, al quale ha aderito anche la Regione Emilia Romagna.

GLI STRUMENTI

"Life 2014-2020 è lo strumento finanziario gestito dalla Commissione europea a sostegno di progetti che mostrano di avere un occhio di riguardo verso la conservazione della Natura e verso azioni positive di tutela ambientale.

Tra i punti di forza del progetto "Lifeel", oltre alla conservazione dell'anguilla europea nel suo habitat naturale, le Valli di Comacchio e il Delta del Po, anche il ripristino a circa 500 chilometri di aree vocazionali con condizioni migratorie sicure a valle. È inoltre prevista la stesura di linee guida per la gestione della conservazione dell'anguilla nell'area del delta del Po, ma sono stati definiti anche specifici obiettivi di sviluppo strategico e misure tecniche di intervento.

COSA SI FA

Sarà la regione Emilia Romagna a coordinare le azioni pilota del progetto, mediante la realizzazione di passaggi artificiali specifici per l'anguilla, sia lungo il Po che sul fiume Oglio, ma anche lungo l'asta Burano-Po di Volano-canale navigabile, fiume Panaro e Secchia. La durata prevista del progetto 48 mesi, a partire dal mese di ottobre 2019, per un costo complessivo di 4.716.955 euro, di cui 2.693.366 coperti dal finanziamento del programma Life 2014-2020.

«Questo progetto, che coinvolge la nostra Regione, il Parco del Delta del Po dell'Emilia Romagna e altri partners, dimostra - spiega la consigliera regionale Marcella Zappaterra -, quanto l'Europa non sia una istituzione distante dal territorio. Anzi: il nostro territorio è l'Europa. Ed è bene sottolineare come progetti di grande portata abbiano ricadute e benefici vicini a noi».

L'AMBIENTE

«La salvaguardia dell'ambiente - prosegue la consigliera - e nello specifico della fauna locale passa dai fondi europei e da programmi con una visione ampia. Grazie alla ricchezza del particolarissimo ecosistema del Delta del Po abbiamo sviluppato capacità e conoscenze che vanno

Katia Romagnoli

IN BREVE

Lido Nazioni
Una condivisione per solidarietà

L'associazione Volontari di Strada lancia un'iniziativa: chiede a tutte le persone che vogliano fare un click per la solidarietà di condividere il più possibile il post che hanno pubblicato in rete nella loro pagina Facebook. L'obiettivo è quello dossare delle maglie autografate in modo tale che loro possano fare un'asta benefica. Con il ricavato si creerà una piccola mensa per i senzatetto e gli anziani nella parrocchia di San Guido a Lido Nazioni.

Lido Estensi
Fiera del lavoro al Remo Brindisi

È in programma per il 13 e 20 febbraio all'Istituto Remo Brindisi di Estensi, alle ore 14.30, la tradizionale Fiera del Lavoro del Basso ferrarese giunta alla sua VI edizione. La grande novità di questa edizione è lo svolgimento di due pomeriggi anziché uno per concedere più tempo e opportunità a tutti i partecipanti, permettere gli assessorati alle Politiche giovanili e alle Attività produttive del Comune di Comacchio in collaborazione con l'Ufficio Informagiovani di Porto Garibaldi invitano a partecipare tutte le realtà imprenditoriali.

Comacchio
Un aiuto per Alex Serata benefica

L'associazione "I sogni son desideri" organizza una serata benefica a sostegno della famiglia del piccolo Alex, il bimbo comacchiese che dalla prossima settimana si trasferirà ad Aviano per sottoporsi a nuove cure. È partita la prevendita dei biglietti per il musical "Life, la favola della vita", che andrà in scena a Palazzo Bellini il 16 febbraio prossimo, alle ore 21. Il ricavato sarà devoluto alla famiglia. Per informazioni e prenotazioni telefonare ai numeri 348 8502060 oppure 338 6099935.

COMACCHIO

Un nuovo asilo nido dà sollievo ai genitori E c'è anche la mensa

L'inaugurazione del nuovo asilo nido a Comacchio

COMACCHIO. «Abbiamo voluto adeguare un servizio esistente alle necessità delle famiglie, trasformando la struttura in un nido part-time che assicura anche il pranzo. L'idea è nata dopo aver valutato la lunga lista di attesa per l'accesso al nido comunale il Giglio, già al completo con 37 bimbi iscritti. L'amministrazione ha creduto fortemente in questo nuovo progetto educativo con un investimento da 55mila euro per la gestione». L'assessore alle politiche educative Maria Chiara Cavalieri ha illustrato ieri pomeriggio, durante la cerimonia inaugurale del nuovo nido-part time ubicato in via N. Cavalieri, il percorso compiuto per la creazione della nuova realtà che accoglie già 17 bimbi, ma può arrivare ad ospitarne sino a 21. Oltre ai nuovi arredi, alla sistemazione degli impianti, alla riverniciatura e alla dotazione di nuovi giochi, le due novità di maggior rilievo, riguardano l'allestimento della cucina e della zona refettorio con tavoli su misura per i bimbi e l'ampliamento dell'orario di apertura, dalle 7.30 alle ore 14, come hanno spiegato Carli e Malpeli, rispettivamente direttore e coordinatrice della cooperativa sociale Cirio Innovando, ente gestore del centro. — K.R.

COMACCHIO

Grandi nomi della danza alla Bottega degli artisti Borse di studio in palio

Sara Parmiani

COMACCHIO. Dopo Tersilie Petra Conti, domani e domenica "La Bottega degli Artisti" di Sara Parmiani, per la rassegna "Comacchio in Danza", porterà sotto i riflettori due famosi coreografi per alcune Masterclass.

Domani nel pomeriggio, al Palazzetto "Fatelbello" sarà ospite Laetitia (Stile Contemporaneo), coreografa di fama internazionale e artistica di tantissimi eventi dello show italiano. Il ballerino e coreografo di Latina spesso collabora con alcuni degli studi più importanti di danza di Londra e di New York, infatti la stampa newyorchese lo definisce "Fourhipsuite" (hermes).

Domenica invece, a salire sul "floor" comacchiese, sarà la ballerina e coreografa Vicky Lam, una delle insegnanti più importanti di Hong Kong di stile "Urban" che, attraverso due eccezionali Masterclass, assaporerà borse di studio. La coreografa "dagli occhi a mandorla", nel suo paese, insegna danza nei College e nelle Università come disciplina moderna oltre che in vari studi di danza. Per maggiori informazioni Facebook (Comacchio in Danza oppure La Bottega degli Artisti) Instagram (@comacchioindanza oppure @labottegadegliartisticomacchio) oppure 320-6653662. — Lorenzo Gatti

LIDO VOLANO

Pontile sotto accusa La Provincia si difende

LIDO VOLANO. «Non è vero. Il pontile di Lido Volano non è lasciato all'incuria». La replica arriva dalla presidente della Provincia Barbara Paron. «Gli ultimi due interventi eseguiti dalla Provincia risalgono a luglio 2018 con la sostituzione di 11 lisoni e agli inizi di agosto dello stesso anno, con la sostituzione di altri 150». E aggiunge, «Le osservazioni della responsabile provinciale di Cna Turismo Linda Veronese arrivano dopo che è stato fatto un sopralluogo il 21 gennaio scorso per valutare la situazione ed è stato messo in agenda un incontro con il Comune di Comacchio, Conferencerie la stessa Cna, proprio per riflettere su questo problema e concordare insieme le soluzioni possibili».

«Mi sarei aspettata da una rappresentante territoriale di categoria - conclude la Pron - un'informazione istituzionale. Interlocuzione che, peraltro, è stata già messa in calendario con la stessa associazione di cui è responsabile Linda Veronese». —

Il piccolo libro dei SEGRETI del SONNO
Perché dormire allunga la vita
Le cause dell'insonnia
Il russamento e i suoi rimedi
L'influenza dei sogni
e molto altro ancora...
€ 6,90
IN EDICOLA con GAZZETTA DI MANTOVA | GAZZETTA DI MODENA | GAZZETTA DI REGGIO | la Nuova Ferrara | la Provincia

COMACCHIO. Finanziamenti europei per la tutela dell' anguilla delle Valli di Comacchio, attraverso un progetto regionale candidato ai fondi del "Life 2014-2020". Si chiama Lifeel ed è l' acronimo (in inglese) di un progetto presentato dalla Regione Lombardia, a valere sui finanziamenti europei, al quale ha aderito anche la Regione Emilia Romagna.

gli strumenti"Life 2014-2020 è lo strumento finanziario gestito dalla Commissione europea a sostegno di progetti che mostrano di avere un occhio di riguardo verso la conservazione della Natura e verso azioni positive di tutela ambientale.

Tra i punti di forza del progetto "Lifeel", oltre alla conservazione dell' anguilla europea nel suo habitat naturale, le Valli di Comacchio e il Delta del Po, anche il ripristino a circa 500 chilometri di aree vocazionali con condizioni migratorie sicure a valle. È inoltre prevista la stesura di linee guida per la gestione della conservazione dell' anguilla nell' area del delta del Po, ma sono stati definiti anche specifici obiettivi di sviluppo strategico e misure tecniche di intervento.

cosa si faSarà la regione Emilia Romagna a coordinare le azioni pilota del progetto, mediante la realizzazione di passaggi artificiali specifici per l' anguilla, sia lungo il Po che sul fiume Oglio, ma anche lungo l' asta Burano-Po di Volano-canale navigabile, fiume Panaro e Secchia. La durata prevista del progetto 48 mesi, a partire dal mese di ottobre 2019, per un costo complessivo di 4.716.955 euro, di cui 2.693.366 coperti dal finanziamento del programma Life 2014-2020.

«Questo progetto, che coinvolge la nostra Regione, il Parco del Delta del Po dell' Emilia Romagna e altri partners, dimostra - spiega la consigliera regionale Marcella Zappaterra -, quanto l' Europa non sia una istituzione distante dal territorio. Anzi: il nostro territorio è l' Europa.

Ed è bene sottolineare come progetti di grande portata abbiano ricadute e benefici vicini a noi».

l' ambiente«La salvaguardia dell' ambiente - prosegue la consigliera - e nello specifico della fauna locale passa dai fondi europei e da programmi con una visione ampia. Grazie alla ricchezza del particolarissimo ecosistema del Delta del Po abbiamo sviluppato capacità e conoscenze che vanno

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

messe in rete con altri soggetti per diffondere tecniche e buone pratiche. Il progetto di salvaguardia dell' anguilla europea va inteso proprio in quest' ottica». Un ulteriore progetto è quello giunto a dicembre scorso alla seconda edizione e che ha visto la liberazione in mare di circa 200 anguille mature.
--Katia Romagnoli BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Ravenna-Imola)

UN HABITAT IN PERICOLO UNA STORIA "INFINITA"

Pialassa Piomboni: nuovo stop Gli operai vanno via, lavori fermi

Nuova inaspettata e brusca frenata alla riqualificazione della zona: per Arpae il materiale per costruire gli argini non è adatto e la società appaltante ha lasciato il cantiere

Corriere Romagna

RAVENNA

UN HABITAT IN PERICOLO UNA STORIA "INFINITA"

Un'immagine dei lavori che erano in corso alla pialassa, sotto una veduta dall'alto e l'attuale inabbiamento

Pialassa Piomboni: nuovo stop
Gli operai vanno via, lavori fermi

Nuova inaspettata e brusca frenata alla riqualificazione della zona: per Arpae il materiale per costruire gli argini non è adatto e la società appaltante ha lasciato il cantiere

RAVENNA La grande opera di riqualificazione della pialassa Piomboni si è di nuovo arenata. Sono passati cinque anni da quando il progetto per l' area naturalistica venne fermato la prima volta in quel caso per via del cambiamento dei parametri ministeriali sui livelli di idrocarburi con cui riempire le barene. Poi la ri partenza annunciata con entusiasmo che, però, oggi deve registrare un altro brusco stop. I lavori da qualche giorno sono infatti stati sospesi a data da destinarsi. Chi frequenta la valle per passione si era posto la domanda del perché, da un giorno all' altro, gli operai fossero spariti dalla pialassa. E ora finalmente arriva la risposta: la Piacentini costruzioni - società appaltante - non ha il materiale per portare a compimento le arginature e, di conseguenza, terminare l' opera. La causa non è certo ascrivibile alla Piacentini, ma piuttosto ai monitoraggi di Arpae che hanno sancito come il terreno inizialmente destina to alla realizzazione degli argini, in realtà, non sia adatto.

Questo ha comportato una brusca frenata da parte della società modenese e dei suoi subappaltatori. Con gli operai che hanno fatto le valigie e se ne sono tornati a casa. Si allontana così sempre di più la speranza di vedere la riqualificazione del Piomboni terminata entro l' estate, così come era stato annunciato anche poche settimane fa.

La reazione Alla sospensione dei lavori sono seguite due "reazioni" da parte della Regione e dell' Autorità portuale di Ravenna. L' Ente di viale Aldo Moro ha chiesto e ottenuto la proroga di un altro anno per terminare il progetto. Ap ha invece recentemente presentato ad Arpae una procedura per il recupero e il trattamento di rifiuti classificati come "R5".

Detta così potrebbe sembrare poca cosa, mail caso diventa però interessante perché i "nuovi" materiali su cui l' agenzia regionale dovrà indagare - così come gli è stato chiesto dagli uffici di via Antico Squero

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 32

- sono quelli parcheggiati da anni dentro una delle note casse di colmata sui terreni di Sapir. Proprio quella sorta di "parcheggio di fanghi" considerato abusivo per il quale, il 18 gennaio scorso, sono stati condannati l' ex presidente dell' Autorità portuale di Ravenna Galliano Di Marco e i due ex amministratori di Cmc Dario Foschini e Maurizio Fucchi.

Unica soluzione?

La speranza di Ap, qualora Arpae dovesse ritenere quei fanghi idonei per l' ultimazione delle arginature del Piomboni, è quella di prendere i celebri "due piccioni con una fava". Da una parte darebbe il via allo svuotamento di quelle casse di colmata e dall' altro avrebbe tutto il materiale che serve per concludere una volta per tutte la riqualificazione della pialassa da 32milioni di euro.

Secondo Dino Piacentini, numero uno della Piacentini costruzioni spa, una volta ricevuto il terreno non ci dovrebbero essere altri intoppi per il fine lavori. Nonostante la sua azienda ad ottobre abbia fatto richiesta di concordato preventivo al tribunale di Modena, Piacentini ci tiene a sottolineare che il progetto Piomboni «è al sicuro».

«Abbiamo terminato la realizzazione di tutti i canali mareali eil lavoro delle draghe è ultimato (lavoro in parte subappaltato a Cmc, che l' ha terminato quasi del tutto prima di fare anche lei richiesta di concordato in bianco). Ora attendiamo il via per gli argini». Il problema è che nel frattempo, come testimoniato recentemente dal Corriere, la pialassa sembra che si stia rapidamente "seccando".

ALESSANDRO CICOGNANI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Ravenna-Imola)

Dalla bonifica alla bomba nascosta Un paradiso che non trova pace

Corriere Romagna

VENERDÌ 8 FEBBRAIO 2019 // 3

LE NAVI FANTASMA
Tra i problemi dello specchio d'acqua anche quello delle navi mercantili abbandonate sul posto da anni

LE CONDANNE
Per le casse di colmata recentemente sono arrivate tre condanne in primo grado dopo un lungo processo

Dalla bonifica alla bomba nascosta
Un paradiso che non trova pace

RAVENNA
Per gli amanti della natura la pialassa Piomboni è una specie di luogo magico. In particolare all'ora del tramonto, quando il sole si specchia sull'acqua e tinge quella vale di colori sgargianti. In venti anni quelle terre poco a poco, dopo i danni ambientali degli anni sessanta e settanta, si sono popolate di pesci e di decine di specie differenti di uccelli. Purtroppo però, ormai da tempo la pialassa ha smesso di respirare. Non molti sanno che la sua sarebbe una funzione essenzialmente di tipo idraulico. Insieme alla pialassa Baiona costituiva infatti uno dei due polmoni che permetteva al Canale Corsini di non insabbiarsi. Attraverso il costante riempimento e svuotamento dei suoi canali, determinato sostanzialmente dalle maree, impediva il deposito dei materiali sabbiosi nel grande canale che introduce al porto.
Da tempo però la pialassa Piomboni in particolare non è più in grado di svolgere il suo compito con efficienza. Lo dimostra anche il fatto che il canale è da tempo insabbiato e per questo al centro del cosiddetto "pro gettone" per l'escavo dei fondali.
Nel 2005 l'Autorità portuale di Ravenna decide che è arrivato il momento di riqualificare il Piomboni. Dragare i canali dove ormai si trovano strati su strati di melma, rifare le arginature e soprattutto separare la parte portuale da quella più naturalistica. Quando l'opera prende il via si inizia a parlare di una seconda vita per la pialassa. Ma purtroppo negli anni tra le sabbie della valle è successo praticamente di tutto.
Molti ricorderanno quando nel 2010 tra le acque del Piomboni venne trovata una bomba da 700 chili. L'episodio diede origine a un'indagine della Procura, che scoprì come l'ordigno venne nascosto nella valle per evitare lo stop dei dragaggi Candiano, dove effettivamente era stata trovata la bomba. La storia finì con tre condanne e la popolazione di Marina di Ravenna evacuata per permettere la rimozione.
Il primo stop Nel 2013 arriva il primo alt ai lavori di riqualificazione. Il cambiamento improvviso di alcuni parametri ministeriali mette in seria difficoltà l'avanzamento del progetto di riqualificazione.
Vengono commissionate delle analisi sui materiali per la realizzazione delle barene (gli isolotti che comporranno il cuore della valle di Marina di Ravenna), da cui emerge che le concentrazioni di inquinanti nei sedimenti portuali non sono più a norma. Apè costretta a intervenire con una variante e dopo numerosi stop burocratici il progetto finalmente riparte. Questa volta sembrerebbe proprio che la strada intrapresa sia quella giusta per arrivare fino in fondo una volta per tutte.
Una convinzione espressa anche recentemente da Daniele Rossi, attuale presidente dell'Autorità portuale di Ravenna, che aveva dichiarato come i lavori sarebbe stati ultimati entro la primavera. Ora però è arrivata questa nuova tegola della mancanza di materiali idonei per costruire gli argini. E con essa una nuova sospensione dell'opera. Per arrivare a compimento il risanamento del Piomboni avrà bisogno dell'ennesimo "piano b". (A.GC.)

La storia della pialassa costellata negli ultimi anni da alti e bassi FOTO FOCENTRO

Uno dei mezzi al lavoro quando il cantiere è stato aperto

"Investire in pubblicità in tempi di crisi è come costruirsi le ali mentre gli altri precipitano"
Henry Ford

Corriere Romagna
DIVISIONE PUBBLICITÀ PUBLICOR SRL
Forlì 0543 35520 Rimini 0541 354151
Cesena 0547 611900 Ravenna 0544 218262
publicor@corrierediromagna.it

RAVENNA Per gli amanti della natura la pialassa Piomboni è una specie di luogo magico. In particolare all' ora del tramonto, quando il sole si specchia sull' acqua e tinge quella vale di colori sgargianti.
In venti anni quelle terre poco a poco, dopo i danni ambientali degli anni sessanta e settanta, si sono popolate di pesci e di decine di specie differenti di uccelli.
Purtroppo però, ormai da tempo la pialassa ha smesso di respirare. Non molti sanno che la sua sarebbe una funzione essenzialmente di tipo idraulico. Insieme alla pialassa Baiona costituiva infatti uno dei due polmoni che permetteva al Canale Corsini di non insabbiarsi. Attraverso il costante riempimento e svuotamento dei suoi canali, determinato sostanzialmente dalle maree, impediva il deposito dei materiali sabbiosi nel grande canale che introduce al porto.
Da tempo però la pialassa Piomboni in particolare non è più in grado di svolgere il suo compito con efficienza. Lo dimostra anche il fatto che il canale è da tempo insabbiato e per questo al centro del cosiddetto "pro gettone" per l' escavo dei fondali.
Nel 2005 l' Autorità portuale di Ravenna decide che è arrivato il momento di riqualificare il Piomboni. Dragare i canali dove ormai si trovano strati su strati di melma, rifare le arginature e soprattutto separare la parte portuale da quella più naturalistica.
Quando l' opera prende il via si inizia a parlare di una secondavi ta per la pialassa. Ma purtroppo negli anni tra le sabbie dellavalle è successo praticamente di tutto.
Molti ricorderanno quando nel 2010 tra le acque del Piomboni venne trovata una bomba da 700 chili. L' episodio diede origine a un' indagine della Procura, che scoprì come l' ordigno venne nascosto nella valle per evitare lo stop dei dragaggi Candiano, dove effettivamente era stata trovata la bomba. La storia finì con tre condanne e la popolazione di Marina di Ravenna evacuata per permettere la rimozione.
Il primo stop Nel 2013 arriva il primo alt ai lavoro di riqualificazione. Il cambiamento improvviso di alcuni parametri ministeriali mette in seria difficoltà l' avanzamento del progetto di riqualificazione.
Vengono commissionate delle analisi sui materiali per la realizzazione delle barene (gli isolotti che comporranno il cuore della valle di Marina di Ravenna), da cui emerge che le concentrazioni di

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Corriere di Romagna
(ed. Ravenna-Imola)

idrocarburi non sono più a norma. Ap è costretta a intervenire con una variante e dopo numerosi step burocratici il progetto finalmente riparte. Questa volta sembrerebbe proprio che la strada intrapresa sia quella giusta per arrivare fino in fondo una volta per tutte.
Una convinzione espressa anche recentemente da Daniele Rossi, attuale presidente dell' Aurotà portuale di Ravenna, che aveva dichiarato come i lavori sarebbe stati ultimati entro la primavera. Ora però è arrivata questa nuova tegola della mancanza di materiali idonei per costruire gli argini. E con essa una nuova sospensione dell' opera.
Per arrivare a compimento il risanamento del Piomboni avrà bisogno dell' ennesimo "piano.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Ravenna-Imola)

Santerno esondato, partiti i lavori per chiudere la falla di San Prospero

La Cti, proprietaria dei terreni, subito all' opera: serviranno mille metri cubi di terra e dieci giorni di interventi

Corriere Romagna — VENERDÌ 8 FEBBRAIO 2019 — 47

Imola

Cappello: «Con.Ami, necessari 5 consiglieri nel Cda»

IMOLA «Sul Con.Ami Palazzolo dice una cosa sbagliata. E vero che il consiglio di amministrazione può decidere con una maggioranza di tre voti, ma devono comunque essere ci cinque consiglieri». Carmela Cappello, capogruppo di Imola guarda avanti, frena sul nascere la possibilità che il Consorzio possa iniziare il proprio lavoro.

Il capogruppo di Patto per Imola, Giuseppe Palazzolo, aveva invitato il Con.Ami ad andare avanti perché «da statuto le sedute non valide anche con la presenza di tre consiglieri». E ancora: «Questo stallo deve finire per il bene dei 23 Comuni soci».

Ora, secondo Cappello, le cose non stanno esattamente così: «Il cda surrogato – spiega – è composto da 5 membri e per ridurlo tra tre è comunque necessaria la decisione dell'assemblea. È vero che la maggioranza di tre può decidere, ma i membri devono comunque essere cinque. Questo cda non può operare a maggioranza perché se due hanno formalmente rinunciato, non è completo».

Intanto Luciano Pirazzoli chiarisce che il direttore del Con.Ami non è affatto di comodo: «La mia rinuncia è dovuta solo al rispetto di una rigorosa etica calvinista, tipica dei Paesi Scandinavi, e che auspico trovi spazio anche da noi. Etica che vieta, a chi ricopre incarichi di alto livello in grandi società internazionali, di non sovraesporsi in polemiche politiche». E aggiunge: «Con la mia rinuncia, so di aver causato alla sindaca un danno politico e mi dispiace. Per questo ci tengo a confermarle la mia totale stima dato che è la signora che dopo 70 anni, ci ha liberato da un sistema politico impresentabile, che atteneva più al decadente impero romano che all'oggi».

La sede del Con.Ami

DOPO LA PIENA DEL FIUME

Santerno esondato, partiti i lavori per chiudere la falla di San Prospero

La Cti, proprietaria dei terreni, subito all'opera: serviranno mille metri cubi di terra e dieci giorni di interventi

IMOLA Hanno preso il via, ieri mattina, i lavori per il ripristino del terrapieno "collassato" a causa della piena del Santerno. Sabato scorso, nell'area di via Ca' del Forno, nella frazione di San Prospero, il fiume era uscito dagli argini causando l'allagamento di alcuni terreni.

Lo ha confermato l'assessore alla Protezione civile Maurizio Lelli, presente ieri sul posto, per un incontro (concordato nei giorni scorsi) con i tecnici del Servizio Area Reno e Po di Volano della Regione, con quelli del Servizio di Protezione civile del Comune di Imola, tra i quali il dirigente Vasco Talenti e i vertici di Cti (Cooperativa trasporti Imola), che è proprietaria del terreno e dei campi nei quali il fiume è esondato.

Come preannunciato anche nel corso del sopralluogo effettuato martedì scorso dalla sindaca Manuela Sangiorgi, il proprietario del terreno si è attivato subito per ripristinare il tratto che è crollato, lungo circa una ventina di metri, anche a causa delle tane di animali (nutrie, istrici, volpi) presenti nel terrapieno.

L'amministrazione ricorda «che è compito dei proprietari del terreno garantire la manutenzione di argini e terrapieni e il loro ripristino, in caso di danneggiamento».

Dall'incontro di ieri è emerso che serviranno circa mille metri cubi di terra per chiudere la falla. Mentre per quanto riguarda i tempi, la proprietà conta di portarli a termine entro la fine della prossima settimana: un intervallo di tempo entro il quale per ora non è prevista pioggia e, di conseguenza, con rischi di esondazione minima del fiume.

La Protezione civile seguirà giorno per giorno l'intervento, oltre a monitorare altri tratti del fiume di cui i privati segnalino le criticità.

«Ringrazio la Cti per la massima disponibilità e tempestività nel ripristinare la falla che si è aperta nei terreni di loro proprietà – sottolinea l'assessore Lelli – Il Comune chiederà un incontro urgente alla Regione, in particolare all'assessorato alla Protezione civile, per definire i piani necessari a fronteggiare i rischi idrogeologici. Serve una pianificazione anche a lungo termine, rispetto a tali rischi, a partire dall'esondazione del fiumi, per non dovere intervenire solo dopo che i danni sono stati fatti. La nostra priorità è la tutela del territorio».

I lavori sul Santerno e (sotto) il tratto in cui il terrapieno ha ceduto

La Lega sconcertata: «Misano ci scippa anche il Motor Legend»

Il consigliere Marchetti: «Continuiamo a perdere tutte le kermesse motoristiche di valore»

IMOLA «Com'è possibile per una città che vanta uno storico circuito e che per anni ha ospitato il Gran Premio di Formula 1, perdere tutte le kermesse motoristiche di successo? Perché Imola non è stata capace di "tenersi" il Motor Legend Festival anche quest'anno, dopo il sold out dello scorso anno? Perché farsi "scippare" da Misano un tutale kermesse, che aveva scelto il tracciato di Imola per la prima edizione del 2018?».

A chiederlo è il consigliere della Lega, Daniele Marchetti, che attacca: «Il Motor Legend Festival, quest'anno verrà ospitato a Misano, in concomitanza con il *Misano di Day*, che – almeno quello – si svolgerà nel nostro circuito. È piuttosto singolare perdere una manifestazione (che lo scorso anno ha fatto registrare numeri importanti) dopo appena una sola edizione». Se è vero che «non conosciamo i motivi della scelta, è anche vero che una gestione lungimirante avrebbe dovuto puntare a mantenere entrambi gli appuntamenti sul tracciato di Imola; magari cercando di creare una sinergia tra i due eventi, rendendoli così ancor più sostenibili dal punto di vista economico» attacca il consigliere.

La Lega non fa sconti: «E indubbio che questo "scippo" rappresenti l'ennesima disfatta sia per Formula Imola, la società di gestione dell'autodromo, che per la nuova amministrazione comunale. Ricordiamo infatti che, lo scorso anno in piena campagna elettorale, l'attuale sindaco Sangiorgi, oltre a celebrare il successo del Motor Legend Festival, promise ai cittadini di riportare addirittura la Formula 1 a Imola». Eppure, ad oggi, così come della Formula 1, nemmeno del Motor Legend Festival ci sarà traccia...» conclude Marchetti.

Nel 2018 il Motor Legend Festival ha fatto registrare il "sold out" all'autodromo

IMOLA Hanno preso il via, ieri mattina, i lavori per il ripristino del terrapieno "collassato" a causa della piena del Santerno. Sabato scorso, nell' area di via Ca' del Forno, nella frazione di San Prospero, il fiume era uscito dagli argini causando l' allagamento di alcuni terreni.

Lo ha confermato l' assessore alla Protezione civile Maurizio Lelli, presente ieri sul posto, per un incontro (concordato nei giorni scorsi) con i tecnici del Servizio Area Reno e Po di Volano della Regione, con quelli del Servizio di Protezione civile del Comune di Imola, tra i quali il dirigente Vasco Talenti e i vertici di Cti (Cooperativa trasporti Imola), che è proprietaria del terreno e dei campi nei quali il fiume è esondato.

Come preannunciato anche nel corso del sopralluogo effettuato martedì scorso dalla sindaca Manuela Sangiorgi, il proprietario del terreno si è attivato subito per ripristinare il tratto che è crollato, lungo circa una ventina dimetri, anche a causa delle tane di animali (nutrie, istrici, volpi) presenti nel terrapieno.

L' amministrazione ricorda «che è compito dei proprietari del terreno garantire la manutenzione di argini e terrapieni e il loro ripristino, in caso di danneggiamento».

Dall' incontro di ieri è emerso che serviranno circa mille metri cubi di terra per chiudere la falla.

Mentre per quanto riguarda i tempi, la proprietà conta di portarli a termine entro la fine della prossima settimana: un intervallo di tempo entro il quale per ora non è prevista pioggia e, di conseguenza, con rischi di esondazione minima del fiume.

La Protezione civile seguirà giorno per giorno l' intervento, oltre a monitorare altri tratti del fiume di cui i privati segnalino le criticità.

«Ringrazio la Cti per la massi ma disponibilità e tempestività nel ripristinare la falla che si è aperta nei terreni di loro proprietà - sottolinea l' assessore Lelli -. Il Comune chiederà un incontro urgente alla Regione, in particolare all' assessorato alla Protezione civile, per definire i piani necessari a fronteggiare

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

i rischi idrogeologici. Serve una pianificazione anche a lungo termine, rispetto a tali rischi, a partire dall' esondazione dei fiumi, per non dovere intervenire solo dopo che i danni sono stati fatti. La nostra priorità è la tutela del territorio».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

Ravegnana, ora anche i lavori su ponte Assi

Partiranno a marzo: tra qualche mese il manufatto sarà chiuso totalmente al traffico

4 RAVENNA PRIMO PIANO

IL NODO VIABILITÀ

IL TRACCIATO
DOPO TANTE POLEMICHE, SI È SCELTO UN PERCORSO PIÙ LUNGO, LONTANO DA VIA 56 MARTIRI E VIA RAVEGNANA

La ciclabile bloccata per un esproprio

Madonna dell'Albero, il mancato accordo con un privato rischia di allungare i tempi

DUE STRALCI
Il primo è conclusa, il secondo dovrebbe partire entro l'anno da via Pendi all'Arcobologna

LA STRADA IL PROGETTO ENTRO L'ANNO
Attesa la circonvallazione

Ravegnana, ora anche i lavori su ponte Assi

Partiranno a marzo: tra qualche mese il manufatto sarà chiuso totalmente al traffico

LA RAVEGNANA resta chiusa ancora per sette mesi circa, ma i progetti dell' amministrazione comunale non cambiano: i lavori sul Ponte Assi partiranno quindi a marzo, come da programma. Il manufatto sulla Ravegnana attraversa il fiume Montone alle porte della città, pochi metri prima del punto in cui il fiume si unisce al Ronco. Da tempo si parla della necessità di rifare il ponte, classificato tra quelli più bisognosi di interventi: il cantiere è in programma da tempo. «Anche ora che sappiamo che la Ravegnana resterà chiusa non è cambiato nulla - dice l' assessore ai Lavori pubblici Roberto Fagnani -. È un ponte, va fatto». Allo stesso modo è escluso anche che il cantiere possa essere rimandato in un momento in cui la viabilità cittadina sarà meno congestionata: «Ci sono lavori che vanno fatti in determinati periodi e con determinate temperature» spiega Fagnani. E così tra poche settimane un altro punto cruciale sarà prima parzialmente, e poi totalmente sottratto al traffico: l' avvio dei lavori è in programma per l' inizio di marzo. Il costo dell' intervento è circa di 800mila euro.

Inizialmente il cantiere consentirà il passaggio delle auto su una sola corsia a senso unico alternato, poi però, con l' inoltrarsi della bella stagione, sarà inevitabile chiudere entrambe le corsie: a quel punto il Comune valuta di interrompere, esclusivamente per quel periodo, il divieto di svolta a sinistra dal ponte di via Cella sulla Ravegnana.

IN QUESTI giorni i titolari delle attività della zona avevano sperato che il prolungarsi della chiusura della Ravegnana dopo la tragedia alla chiusa di San Bartolo avrebbe spostato più avanti i lavori, cosa considerata però impossibile da Palazzo Merlato. Per qualche mese quindi la Ravegnana resterà una strada senza uscita, con una parte del traffico che sicuramente si sposterà sulla parallela via 56 Martiri, più stretta e meno adatta a sopportare grossi volumi di traffico. Per una concomitanza di eventi spiacevoli e lavori programmati una vasta zona della città vedrà modifiche alla viabilità consistenti.

Non ne è felice ovviamente Gianluca Sassi, cotitolare del distributore di carburanti Geo gas&oil lungo la Ravegnana: «Già ora, con la strada chiusa a Longana dopo la tragedia, vediamo un calo del 20/30% degli utenti. Qui con il Ponte Assi chiuso sarà un disastro. Siamo in balia degli eventi e viviamo alla giornata».

sa.ser © RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Zona Ravegnana. Irrigazione dei campi a rischio. Bagnari (Pd): definire impegno della Regione

Le colture resteranno senza acqua a causa dell' impossibilità di approvvigionamento dalle acque del fiume Ronco

"Una sollecitazione alla Regione per scongiurare il rischio che, quando sarà necessario irrigare i campi a partire dalla prossima primavera, questi restino senza acqua a causa dell' impossibilità di approvvigionamento dalle acque del fiume Ronco ". È questo l' obiettivo che si pone il consigliere regionale Mirco Bagnari con una specifica interrogazione rivolta alla giunta e depositata oggi. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 "Tra i tanti disagi conseguenti alla forzata chiusura della Strada Statale 67 Ravegnana, si segnalano le forti preoccupazioni degli agricoltori e delle loro associazioni poiché, a causa delle necessità legate ai lavori di ripristino dell' argine, si impone di tenere basso il livello del fiume Ronco, rendendo però in questo modo impossibile l' approvvigionamento di acqua per l' irrigazione dei campi nei mesi a rischio siccità. Diventa quindi seria e concreta l' ipotesi che, nel territorio compreso tra Longana e Forlì (un territorio a forte vocazione agricola) risulti impossibile reperire l' acqua necessaria alle irrigazioni delle colture. "La Regione Emilia-Romagna - ricorda Bagnari - subito dopo il crollo, reperì 460 mila euro per le prime opere di messa in sicurezza e per i necessari rilievi tecnici sulle condizioni dell' argine del Ronco, oltre a 200 mila euro per interventi sulla viabilità alternativa. A dicembre si è poi attivata per mettere a disposizione 3 milioni di euro necessari ai lavori per la riapertura della viabilità e questa sarebbe prevista entro la fine della prossima estate, essendo della Protezione Civile la competenza per il ripristino dell' argine del fiume, mentre ANAS è responsabile dei lavori sull' arteria stradale". "L' auspicio - conclude il consigliere regionale - è che oltre ai disagi che già, necessariamente, bisogna sopportare in questi casi, non si creino danni all' agricoltura locale, e per questo chiedo alla Regione di intervenire per scongiurare questo pericolo a un settore vitale per il nostro territorio".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Bagnari: Definire l' impegno della Regione a favore dell' agricoltura in zona Ravegnana

"Una sollecitazione alla Regione per scongiurare il rischio che, quando sarà necessario irrigare i campi a partire dalla prossima primavera, questi restino senza acqua a causa dell' impossibilità di approvvigionamento dalle acque del fiume Ronco". È questo l' obiettivo che si pone il consigliere regionale Mirco Bagnari con una specifica interrogazione rivolta alla giunta e depositata oggi.

"Una sollecitazione alla Regione per scongiurare il rischio che, quando sarà necessario irrigare i campi a partire dalla prossima primavera, questi restino senza acqua a causa dell' impossibilità di approvvigionamento dalle acque del fiume Ronco". È questo l' obiettivo che si pone il consigliere regionale Mirco Bagnari con una specifica interrogazione rivolta alla giunta e depositata oggi. Tra i tanti disagi conseguenti alla forzata chiusura della Strada Statale 67 Ravegnana, si segnalano le forti preoccupazioni degli agricoltori e delle loro associazioni poiché, a causa delle necessità legate ai lavori di ripristino dell' argine, si impone di tenere basso il livello del fiume Ronco, rendendo però in questo modo impossibile l' approvvigionamento di acqua per l' irrigazione dei campi nei mesi a rischio siccità Diventa quindi seria e concreta l' ipotesi che, nel territorio compreso tra Longana e Forlì (un territorio a forte vocazione agricola) risulti impossibile reperire l' acqua necessaria alle irrigazioni delle colture. "La Regione Emilia-Romagna - ricorda Bagnari - subito dopo il crollo, reperì 460 mila euro per le prime opere di messa in sicurezza e per i necessari rilievi tecnici sulle condizioni dell' argine del Ronco, oltre a 200 mila euro per interventi sulla viabilità alternativa. A dicembre si è poi attivata per mettere a disposizione 3 milioni di euro necessari ai lavori per la riapertura della viabilità e questa sarebbe prevista entro la fine della prossima estate, essendo della Protezione Civile la competenza per il ripristino dell' argine del fiume, mentre ANAS è responsabile dei lavori sull' arteria stradale". "L' auspicio - conclude il consigliere regionale - è che oltre ai disagi che già, necessariamente, bisogna sopportare in questi casi, non si creino danni all' agricoltura locale, e per questo chiedo alla Regione di intervenire per scongiurare questo pericolo a un settore vitale per il nostro territorio".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

SAN BARTOLO

La Ravegnana nelle mani dei tecnici che lavorano anche al ponte Morandi

Lo studio Enser impegnato a Genova è anche tra i consulenti della Regione per il ripristino dell' argine del Ronco. Riapertura tra fine agosto e inizio settembre, costo 3,5 milioni di euro

10 / ECONOMIA

RAVENNAeDINTORNI 7-13 febbraio 2019

SAN BARTOLO

La Ravegnana nelle mani dei tecnici che lavorano anche al ponte Morandi

Lo studio Enser impegnato a Genova è anche tra i consulenti della Regione per il ripristino dell'argine del Ronco. Riapertura tra fine agosto e inizio settembre, costo 3,5 milioni di euro

di Andrea Alberizia

E45, riapertura solo per le auto

Dove è stata costruita la centrale idroelettrica si è creata un'erosione che ha formato un'isoletta nell'alveo del fiume da 800 mc

MOBILITÀ

Orario treni, arrivano le correzioni dopo le proteste: nuovi collegamenti e tornano fermate soppresse

INFRASTRUTTURE

Rinnovo linea ferroviaria Russi-Faenza: 4 mesi di lavori, possibili ritardi per chi viaggia

La statale Ravegnana che collega Ravenna e Forlì riaprirà al traffico tra fine agosto e inizio settembre e il cantiere sarà costato in totale 3,5 milioni di euro per dieci mesi di lavori. È l'ultima previsione annunciata il 6 febbraio dalla Regione che sta eseguendo il ripristino dell'area a San Bartolo dopo che il 25 ottobre scorso il crollo parziale della diga sul fiume Ronco nel punto in cui era appena stata completata una centrale idroelettrica aveva fatto franare una parte dell'argine su cui corre la Ss 67. Per le opere l'Emilia-Romagna ha chiesto la consulenza della società di ingegneria Enser di Faenza coinvolta anche nella ricostruzione del ponte Morandi a Genova.

Bologna ha già stanziato i fondi per la copertura dei lavori fino a conclusione e valuterà se, come e su chi rivalersi una volta che dall'inchiesta giudiziaria dovessero uscire eventuali responsabilità (già una decina i nomi iscritti nel registro degli indagati). Nell'incidente perse la vita un tecnico della protezione civile, il 52enne Danilo Zavatta di Savio, che era impegnato in un sopralluogo per il collaudo della centrale costruita dalla ditta Gipco di Forlì.

Ad annunciare la tempistica per la riapertura dell'arteria sono stati il sindaco di Ravenna Michele de Pascale e l'assessora regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo in occasione di un incontro con la stampa in municipio il 6 febbraio, all'indomani della presentazione del progetto alla conferenza di servizi. «Entro febbraio l'approvazione del progetto definitivo, entro aprile l'affidatamento dei lavori», ha riassunto Gazzolo.

Il responsabile del servizio Area Romagna dell'agenzia regionale di protezione civile, Mauro Vannoni, ha riassunto i lavori. «Ci siamo ritrovati con una situazione talmente complessa da poter essere paragonata a quella di Genova: in quel punto troviamo un fiume, un canale di irrigazione, un argine, una strada, un ponte e un collegamento Enel che scavalca il corso dell'acqua. Ma a occhio non si percepisce la reale complessità dell'intervento da eseguire». La prima misura adottata è stata la realizzazione di una linea di palancole piantate fino a venti metri di profondità nel letto del fiume per

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 42

fermare le infiltrazioni di acqua sotto al manto stradale e sotto alla centrale idroelettrica che stavano causando il fenomeno chiamato in gergo tecnico sifonamento: l'acqua si insinua e trascina via terra e detriti. «A valle della diga si è formata un'isoletta di circa 800 metri cubi di terreno spiegano i tecnici di Enser . Per intasare i vuoti creati abbiamo versato 258 metri cubi di un materiale progettato apposta che sarebbe riduttivo definire calcestruzzo». L'obiettivo del progetto è di circondare l'opera realizzata dalla Gipco tuttora sotto sequestro giudiziario isolandola completamente dal corso del Ronco in modo da garantire lo scorrimento delle acque e rimettere in funzione le paratoie che servono come diga per alzare il livello del fiume a monte e alimentare un canale di irrigazione sull'argine destro. «Già a marzo credo che saremo in grado di alzare le paratoie fino a 2,10 metri, un'altezza sufficiente per il canale di derivazione in modo da consentire l'irrigazione dei campi». Infine il percorso della Ravegnana, per un tratto di circa 150 metri, verrà come impacchettato: su entrambi i lati verrano piantate due linee di palancole con una profondità di circa 20 metri per garantire stabilità e tenuta.
La Regione ha già stanziato anche 900mila euro per lavori sulla viabilità alternativa che sta sopportando volumi di traffico ben oltre gli standard a causa delle deviazioni. La Provincia valuterà quando e come intervenire per evitare che i cantieri possano aggiungere disagi alla già difficoltosa viabilità.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

AMBIENTE | La Regione ha chiesto lo stato d' emergenza ed un piano danni di 22 milioni

Maltempo, danni ingenti nei campi e sulla collina faentina

È di oltre 22 milioni di euro la stima dei primi danni in EmiliaRomagna, inserita nella richiesta di stato d' emergenza che verrà inviata dalla Regione al Governo, per il maltempo nel fine settimana , compresa l' esondazione del fiume Reno nel bolognese. Si tratta delle spese per soccorso, assistenza alla popolazione e ai cittadini, interventi di somma urgenza eseguiti o in corso. La stima definitiva dei danni verrà completata nei prossimi giorni, una volta terminati sopralluoghi e verifiche ai danni alle proprietà sia pubbliche che private. Si è trattato di una «piena di straordinaria portata spiega la Regione, in attesa della relazione tecnica sul cedimento dell' argine a Castel Maggiore superiore di ben 81 centimetri a quella record del 2014, generata da piogge insistenti per diverse ore su tutta l' asta del Reno e lo scioglimento repentino di buona parte della neve caduta abbondante nei giorni scorsi».

A PALAZZUOLO SITUAZIONE CRITICA L' ondata di maltempo verificatasi in queste ore, in aggiunta alle alte temperature, che hanno sciolto la coltre di neve accumulatasi sui rilievi Tosco Romagnolo, stanno creando notevoli disagi a Palazzuolo sul Senio. Il borgo di confine tra Romagna e Toscana, oltre a dover fare i conti con la piena del torrente Senio, con il vento forte, che ha abbattuto diversi alberi e compromesso l' illuminazione pubblica, ha subito notevoli smottamenti di terreno in numerosi punti del territorio, anche lungo le direttrice provinciali più importanti. MAREGGIATA ERODE LA SPIAGGIA L' intensa perturbazione che sta interessando l' Emilia Romagna ha fatto alzare al massimo livello l' allerta della Protezione civile. Il forte maltempo ha alzato il livello dell' acqua nei fiumi, ma hanno anche preoccupato le mareggiate che hanno interessato i nostri lidi. Alla fine il mare ha eroso ancora alcuni tratti della spiaggia del litorale ravennate.

COLDIRETTI, DANNI INGENTI «Sono finiti sott' acqua centinaia di ettari di coltivazioni seminati a grano» e «risultano invasi dal fango anche terreni preparati per le bietole e il mais con l' esondazione del fiume Reno in Emilia».

È l' allarme lanciato da Coldiretti che sottolinea come l' ondata di maltempo ha colpito l' agricoltura

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

«lungo tutta la penisola, dalla Toscana alla Campania dove il Sarno non ha retto alla piena e ha provocato danni ingenti alle serre e alle colture in pieno campo». I danni nelle campagne potrebbero «arrivare a milioni di euro». «Il livello idrometrico del Po - continua Coldiretti - è salito di quasi due metri nella notte a Pontelagoscuro con lo stato del principale fiume italiano che è rappresentativo delle difficoltà in cui si trovano altri fiumi e torrenti lungo la penisola dove si sono verificate evacuazioni ed allagamenti.
Una svolta improvvisa dopo che il Nord era stato costretto a fare i conti con un lungo periodo di siccità per assenza di precipitazioni con terreni aridi e bacini a secco».
«L' andamento anomalo di questo inizio 2019 - continua Coldiretti - conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal sole al maltempo. Il ripetersi di eventi estremi - conclude Coldiretti - sono costati all' agricoltura italiana oltre 14 miliardi di euro in un decennio tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Mantova

Acqua Ambiente Fiumi

Basta rialzare argini Adesso si studierà come far tracimare sotto controllo il Po

Dibattito in Regione. Mazzali e Forattini: idea impensabile La replica del Pirellone: «Coinvolgeremo i territori»

PROVINCIA 19

La difesa dalle acque

Ottobre 2000: il sormonto dell'acqua sull'argine golenale lo ha fatto crollare causando l'allagamento della golena di San Benedetto. Il progetto della tracimazione controllata vuole evitare questi eventi

Basta rialzare argini Adesso si studierà come far tracimare sotto controllo il Po

Dibattito in Regione. Mazzali e Forattini: idea impensabile La replica del Pirellone: «Coinvolgeremo i territori»

Francesco Romani

MANTOVA. Cade il tabù dell'invalicabilità degli argini maestri, considerati le ultime difese per contenere le acque dei fiumi. Partendo dal fatto che gli argini sono sicuri, anche se è impossibile rialzarli ancora.

Ma se oggi l'acqua li sommerge possono crollare, causando enormi disastri. Da qui l'intenzione di studiare forme controllate di tracimazioni, individuando punti dove, in caso di piena eccezionale, far liberare piccole quantità di acqua sacrificando porzioni di campagne, mantenendo però solido l'argine, attraverso accorgimenti tecnici che si andranno a studiare nei prossimi anni con alcune sperimentazioni.

L'ipotesi fa parte del progetto da 15 milioni pagato dalla Regione e gestito dall'Aipo che prevede il rialzo dei sette tratti mantovani di argini ancora da sistemare. Al momento è stata costituita una cabina di regia con l'Autorità di Bacino del Po, Aipo, e le Regioni Lombardia ed Emilia.

L'idea della cabina di regia nasce dalla constatazione che nel corso degli ultimi secoli i terrapieni del Po sono sempre stati rialzati e oggi hanno raggiunto dimensioni colossali e altezze tali da rendere ardui e forse inutili ulteriori rialzi. La quota raggiunta garantisce quasi ovunque una sicurezza calcolata su eventi che si presentano statisticamente ogni 200 anni. Ma le piene del 1994 e del 2000 hanno mostrato che gli eventi eccezionali potrebbero in futuro diventare la norma e quelle degli ultimi due secoli insegnano che, su 200 eventi di piena, il 70% è stato causato dal crollo dell'argine in seguito al sormonto dell'acqua. Da qui la necessità di studiare un piano B.

Un'ipotesi che ha allarmato i consiglieri mantovani in Regione. Per prima Barbara Mazzali (Fratelli d'Italia)che, pur essendo in maggioranza, ha presentato una interrogazione che punta il dito su questa possibile soluzione. Interrogazione che è stata discussa ieri mattina al Pirellone. «Da sempre i nostri padri hanno cercato di strappare le terre al fiume, costruendo argini a loro tutela - spiega la Mazzali - Quella della tracimazione controllata per noi non è la soluzione ideale, perché comporterebbe una scelta tra aree di serie A e di serie B. Abbiamo bonificato e prosciugato interi territori, che a seguito di questo sistema verrebbero invece sacrificati. Bisognerebbe, invece, concentrarsi su altre soluzioni,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

come la laminazione delle piene sfruttando al meglio le aree interne, accompagnata da una oculata gestione dei sedimenti».
Nella risposta, l' assessore al territorio Pietro Foroni ha spiegato che si tratterebbe per ora solo di una sperimentazione che prima di essere applicata sul Po potrebbe essere testata su uno degli affluenti, che si tratta di un piano B rispetto al rialzo degli argini e che, in ogni caso, scatterebbe solo su piene di grandezze per ora mai verificatesi. L' assessore ha anche garantito il coinvolgimento dei territori interessati.
«È inaccettabile che si debba venire a conoscenza di progetti "pesanti" e altamente impattanti per il nostro territorio solo attraverso vie traverse, così come è paradossale che la maggioranza interroghi sé stessa - commenta la consigliera Antonella Forattini (Pd) - . Un cortocircuito imbarazzante che ben rappresenta la mancanza di condivisione e coinvolgimento dei territori che questa Lega più che mai centralista continua a perpetrare. Mi batterò affinché la nostra provincia non sia tra le aree scelte: abbiamo già dato, siamo già stati messi a dura prova dall' inondazione del 2000 e dal terremoto del 2012. Si è investito sugli argini maestri, si sono costruite abitazioni e imprese. Non debbono essere messi a rischio ».
-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

cinque stelle

Interrogazione sulla salute del fiume Chiese

Il consigliere regionale Andrea Fiasconaro (M5S) ha presentato un' interrogazione per chiedere che la Regione tenga in considerazione, prima di dare il via libera al progetto di nuovo depuratore del Garda, dell' allarme lanciato dal Consorzio del Chiese in merito alle ricorrenti carenze idriche del fiume e ai problemi sanitari ed ambientali che ne deriverebbero. L' interrogazione, primo firmatario Ferdinando Alberti, ricorda che l' epidemia di polmoniti batteriche e di legionella si è verificata in concomitanza con la situazione di crisi idrica e che su 18 campioni d' acqua del fiume, sette sono risultati contenenti il batterio della legionella.
Infine che il fiume «non può garantire le condizioni ideali per gli usi civili come scarichi e depuratori».
Una situazione che potrebbe ripresentarsi anche quest' anno.

PROVINCIA 19

La difesa dalle acque

Ottobre 2000: il sormonto dell'acqua sull'argine golenale lo ha fatto crollare causando l'allagamento della golena di San Benedetto. Il progetto della tracimazione controllata vuole evitare questi eventi

Basta rialzare argini Adesso si studierà come far tracimare sotto controllo il Po

Dibattito in Regione. Mazzali e Forattini: idea impensabile
La replica del Pirellone: «Coinvolgeremo i territori»

Francesco Romani

MANTOVA. Cade il tabù dell'invalicabilità degli argini inaestri, considerati le ultime difese per contenere le acque dei fiumi. Partendo dal fatto che gli argini sono sicuri, anche se è impossibile rialzarli ancora. Ma se oggi l'acqua li sommerge possono crollare, causando enormi disastri. Da qui l'intenzione di studiare forme controllate di tracimazioni, individuando punti dove, in caso di piena eccezionale, far liberare piccole quantità di acqua sacrificando porzioni di campagne, mantenendo però solido l'argine, attraverso accorgimenti tecnici che si andranno a studiare nei prossimi anni con alcune sperimentazioni.

L'ipotesi fa parte del progetto da 15 milioni pagato dalla Regione e gestito dall'Aipo che prevede il rialzo dei sette tratti mantovani di argini ancora da sistemare. Al momento è stata costituita una cabina di regia con l'Autorità di Bacino del Po, Aipo, e le Regioni Lombardia ed Emilia.

L'idea della cabina di regia nasce dalla constatazione che nel corso degli ultimi secoli i territori del Po sono arrapati rialzati e oggi hanno raggiunto dimensioni colossali e alzarne tali da rendere ardui e forse inutili ulteriori rialzi. La quota raggiunta garantisce quasi ovunque una sicurezza calcolata su eventi che si presentano statisticamente ogni 200 anni. Ma le piene del 1994 e del 2000 hanno mostrato che gli eventi eccezionali potrebbero in futuro diventare la norma e quelle degli ultimi due secoli insegnano che, su 200 eventi di piena, il 70% è stato causato dal crollo dell'argine in seguito al sormonto dell'acqua. Da qui la necessità di studiare un piano B.

Un'ipotesi che ha allarmato i consiglieri mantovani in Regione. Per prima Barbara Mazzali (Pirelli d'Italia) che, pur essendo in maggioranza, ha presentato una interrogazione che punta il dito su questa possibile soluzione. Interrogazione che è stata discussa ieri mattina al Pirellone. «Da sempre i nostri padri hanno cercato di strappare le terre al fiume, costruendo argini a loro tutela - spiega la Mazzali - Quella della tracimazione controllata per noi non è la soluzione ideale, perché comporterebbe una scelta tra aree di serie A e di serie B. Abbiamo bonificato e prosciugato interi territori, che a seguito di questo sistema verrebbero invece sacrificati. Bisognerebbe, invece, concentrarci su altre soluzioni, come la laminazione delle piene sfruttando al meglio le aree interne, accompagnata da una oculata gestione dei sedimenti».

Nella risposta, l'assessore alla difesa del territorio Pietro Foroni ha spiegato che si tratterebbe per ora solo di una sperimentazione che prima di essere applicata sul Po potrebbe essere testata su uno degli affluenti, che si tratta di un piano B rispetto al rialzo degli argini e che, in ogni caso, scatenerebbe subito una pioggia di grandezze per ora mai verificatesi. L'assessore ha anche garantito il coinvolgimento dei territori interessati.

«È inaccettabile che si debba venire a conoscenza di progetti "pesanti" e altamente importanti per il nostro territorio solo attraverso vie traverse, così come è paradossale che la maggioranza interroghi sé stessa - commenta la consigliera Annunella Forattini (Pd) - Un concreto tavolo interassessorale che ben rappresenta la mancanza di condivisione e coinvolgimento dei territori che questa Lega più che mai centralista continua a perpetrare. Mi batterò affinché la nostra provincia non sia tra le aree nuove: abbiamo già dato, siamo già stati messi a dura prova dall'inondazione del 2000 e dal terremoto del 2012. Si è investito sugli argini maestri, si sono coinvolte abitazioni e imprese. Non debbono essere messi a rischio». —

CINQUE STELLE

Interrogazione sulla salute del fiume Chiese

Il consigliere regionale Andrea Fiasconaro (M5S) ha presentato un'interrogazione per chiedere che la Regione tenga in considerazione, prima di dare il via libera al progetto di nuovo depuratore del Garda, dell'allarme lanciato dal Consorzio del Chiese in merito alle ricorrenti carenze idriche del fiume e ai problemi sanitari ed ambientali che ne deriverebbero. L'interrogazione, primo firmatario Ferdinando Alberti, ricorda che l'epidemia di polmoniti batteriche e di legionella si è verificata in concomitanza con la situazione di crisi idrica e che su 18 campioni d'acqua del fiume, sette sono risultati contenenti il batterio della legionella. Infine che il fiume «non può garantire le condizioni ideali per gli usi civili come scarichi e depuratori». Una situazione che potrebbe ripresentarsi anche quest'anno.

GazzettAnnunci L'appuntamento del mercoledì

Gli annunci saranno ripetuti per 2 pubblicazioni

COUPON PER GLI ANNUNCI GRATUITI DI GAZZETTANNUNCI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Voce di Mantova

Acqua Ambiente Fiumi

Argine tra S. Matteo e Cizzolo, quale il suo futuro?

Il Pd organizza un incontro con Aipo, Cavatorta: "Anche il Comune vittima di questa situazione"

vanni Cavatorta: «Leggo con piacere - ha esordito il primo cittadino - le dichiarazioni del consigliere del Partito Democratico (forza politica d' opposizio ne a Palazzo Matteotti, ndr) Adriano Saccani il quale preannuncia per lunedì 11 al cinema lux di San Matteo un incontro pubblico sul tema dei lavori nel tratto arginale tra le frazioni di San Matteo delle Chiaviche e Cizzolo. Lo ringraziamo per l' interessamento che ha fin qui dimostrato sull' argomento e che trapela dalle sue dichiarazioni sulla stampa. A questo punto - ha continuato - lo invitiamo a proseguire in questo impegno e a organizzare tale incontro con i relativi protagonisti dell' appalto cioè Aipo, provincia di Mantova e Regione Lombardia, affinché oltre ai cittadini, molto preoc cupati del dilatarsi dei tempi dell' intervento, anche noi come amministrazione comunale possiamo essere edotti circa le tempistiche e l' iter in questione. Anche noi come ente locale - ha concluso Cavatorta ricordando la posizione del Comune - subiamo tale situazione di disagio. Restiamo in attesa con spirito costruttivo e collaborativoi».
Lorenzo Costa.

Venerdì 8 febbraio 2019 — la Voce di Mantova 23

OGLIO-PO

Viadana — Servizi potenziati

Arriva internet ad alta velocità Lunedì mattina il via ai lavori

L'intervento sarà realizzato da Open Fiber L'apertura del cantiere renderà necessaria la modifica della viabilità

Oggi a Marcaria

The Save Movement a difesa degli animali da macello

Allarme amianto negli edifici pubblici? Il M5S interroga il Comune di Viadana

Monica Suay Poli

Voragine si apre in via Cardone a Campitello

Viadana

Argine tra S. Matteo e Cizzolo, quale il suo futuro?

Il Pd organizza un incontro con Aipo, Cavatorta: "Anche il Comune vittima di questa situazione"

RISTORANTE - PIZZERIA - ALBERGO
Croce d'Oro
Un mondo di pesce di mare - Pizze speciali
Cena a lume di candela - Banchetti a prezzi favorevoli
Vi aspettiamo
Via Matteotti 46 BOZZOLO (MN) Tel. e fax 0376 91191 - www.crocedoro.it

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018